Udine - Anno 65 - N. 40

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 30 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 15 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Discorsi di S. E. Bottai e S. E. Turati
sulle funzioni del commercio nazionale

ROMA, 14.

Stamane, alle ore 10, si è di nuovo riunito il terzo Consiglio Nazionale dei Commercianti, per l'esame e la discussione delle modifiche da introdurre nello statuto della Confederazione. Presiedeva l'on. Racheli.

Alle 11.45 entra nel salone il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e il Segretario del Partito on. Turati, rispettivamente accompagnati dal comm. Anselmi del Ministero delle Corporazioni e dal comm. Klinger del Direttorio Nazionale del Partito. L'assemblea scatta in piedi plaudendo calorosamente.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Lantini, dopo aver salutato a nome della organizzazione il Ministro e il Segretario del Partito, esamina rapidamente le funzioni del commercio, distinguendo il commercio vero e proprio di scambio e quello di distribuzione al consumo ed illustrandone le rispettive funzioni dal punto di vista nazionale e dei rapporti con l'estero. Inoltre ha lumeggiato la grande attività delle categorie commerciali, che formano il primo e più vasto sistema creditizio della Nazione.

L'on. Lantini, chiudendo il suo discorso — che è stato vivamente applaudito — conferma la fede sicura della organizzazione commerciale e del commercio nazionale nell'opera iniziata anche in questo campo dal Fascismo.

Il discorso di S. E. Bottai

Prende quindi la parola S. E. Bottai, il quale tiene ad assicurare che il Ministero delle Corporazioni, pur nella sua nuova affermazione, non più strettamente sindacale-corporativa ma anche economica, è cosciente delle difficoltà che la Confederazione dei Commercianti deve affrontare.

« Il camerata Lantini e i suoi collaboratori — dice il Ministro — sanno che il Ministero delle Corporazioni ha seguito l'opera della Confederazione con particolare interesse, perchè fra le varie fatiche che hanno dovuto affrontare le varie Confederazioni, quella dei Commercianti ci è parsa talvolta la più difficile ».

Dopo di aver elogiato l'attività dell'organizzazione commerciale ed aver accennato ai nuovi compiti che ad essa spettano, S. E. Bottai ha detto:

« Penso che la organizzazione sindacale ci consentirà di provvedere con maggiore rapidità alla soluzione dei problemi economici, nel senso che noi non abbiamo da darci una organizzazione burocratica, perchè possono essere direttamente delegate alcune funzioni alle organizzazioni sindacali sotto il controllo ministeriale. Anche la Confederazione Commercianti deve perciò mettersi in tal grado di efficenza da poter chiedere allo Stato che le attribuisca molte di quelle funzioni che lo Stato non può, in tutta la sua complessità del fenomeno economico, assolvere.

« Di particolare interesse pel Ministero delle Corporazioni sono le iniziative che la Confederazione ha preso sul terreno assistenziale. Una ve n'è fra le altre, la Cassa Malattia che dovette proseguire con grande tenacia. Nell'applicazione della vostra opera assistenziale gli stessi lavoratori procederanno con voi con somma prudenza, gradualità e cautela, ma l'opera deve essere seguita sino in fondo.

« Vorrei dirvi molte altre cose, dalla piena del cuore, per l'affetto che ho per la vostra organizzazione, ma il nostro tempo è breve. Voglio solo dirvi che la vita corporativa si inaugurerà il 21 aprile sul Campidoglio, con un discorso del Capo del Governo, Presidente del Consiglio e Capo del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

« Per la prima volta tutte le forze economiche organizzate della Nazione ascendono il sommo colle di Roma: ciò è bene augurale per la battaglia economica dell'Italia ».

Vivissimi applausi hanno coronato le parole di S. Bottai.

Parla S. E. Turati

Quindi ha parlato S. E. Turati, rivolgendo espressioni di plauso all'on. Lantini e ai suoi collaboratori, manifestando la più viva simpatia per la Confederazione del Commercio. E' passato poscia ad esaminare il problema della organizzazione.

« E' evidente — egli ha detto — che trattasi di un problema di funzionamento tecnico, il quale si risolve soltanto attraverso una tenace fatica di anni. E ciò non solo perchè il commercio è destinato ad assolvere alla funzione difficilissima di intermediario fra la produzione e il consumo, non solo perchè il commercio è in funzione di esportazione ed importazione, ma perchè la funzione dello scambio risente di più il fenomeno economico. In una parola è veramente la funzione commerciale quella che richiede elasticità, prontezza, adattabilità ad adeguarsi alle situazioni, più che non sia richiesto dalle altre categorie che hanno i termini dell'assestamento. La funzione commerciale viceversa è quella che comporta una più grande responsabilità e una maggiore difficoltà. Tuttavia ancora embrionali sono le armi della nostra battaglia. Noi stiamo lottando nel mondo con mezzi impari ancora.

« Parliamoci chiaro: sul terreno economico è la preparazione che vale, sono i mezzi che valgono. Chi si trova a non avere questi, deve necessariamente soccombere. L'on. Lantini ha prospettato alcune ottime iniziative, già prese o studiate dalla Confederazione dei Commercianti, attraverso la collaborazione colle altre categorie. Io vi porgo il saluto del Partito e porgendovelo vi incito a lavorare ed operare con vigore sempre maggiore, come non dubito che farete ».

Lunghe calorose acclamazioni hanno salutato la chiusa del discorso di Sua Eccellenza Turati.

Michele Bianchi e Guido Neri
commemorati dalla Confindustria

ROMA, 14.

Si è svolta stamane l'assemblea della Conferenza generale dell'industria alla presenza del Ministro Bottai; del Segretario del Partito S. E. Turati, dello on. Fioretti, del comm. Klinger e di innumerevoli personalità del campo industriale e finanziario.

Si è alzato a parlare l'on. Benni, che prima di tutto ha commemorato il Quadrunviro Michele Bianchi ed il giornalista Guido Neri, invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento.

L'on. Benni ha quindi messo in rilievo l'importanza assunta dalla Confederazione che dopo dieci anni dalla fondazione raccoglie un complesso di ditte con ben due milioni e mezzo di operai. Rientrando nell'ordinamento corporativo magistralmente tracciato dal Fascismo, la Confederazione ha accentrato la sua opera di collaborazione acquistando una figura ben definita nell'organismo del Paese.

Ha preso poi la parola S. E. Bottai, il quale ha rilevato che l'on. Benni ha prospettato con grande organicità e con perfetta consapevolezza i problemi riguardanti la Confederazione dell'Industria.

Dopo aver confermato che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni sarà inaugurato il 21 aprile in Campidoglio con un unico decisivo discorso del Capo del Governo che ne è il presidente, S. E. Bottai ha espresso il suo compiacimento pel numero sempre maggiore dei contratti di lavoro che si stipulano fra le organizzazioni di datori di lavoro e quelle dei lavoratori per il fatto anche che questi contratti si vanno stipulando in modo sempre più autonomo e autarchico. Il Ministro ha poi auspicato una maggiore collaborazione di datori di lavoro fra loro, poichè egli ha detto il regime corporativo deve poggiare anche sulla collaborazione delle stesse categorie produttive. Per quanto riguarda la difesa dei prodotti nazionali S. E. Bottai ha detto di ritenere che essa sarà tanto più efficace quanto più sarà affidata agli stessi organi economici direttamente interessati. Dopo di aver detto che si stanno prendendo accordi fra il Ministero degli Esteri e quello delle Corporazioni per un nuovo orientamento del Ministero degli Esteri stesso che tende a risolvere il problema degli addetti commerciali conferendo la funzione commerciale alle nostre stesse rappresentanze diplomatiche e consolari S. E. Bottai ha comunicato che il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di costituzione di consulti commerciali all'estero.

Egli ha concluso dicendo che i lavoratori italiani stanno già dando prova di possedere la piena consapevolezza delle condizioni dell'industria italiana e augurandosi che da una perfetta collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, le sorti dell'industria italiana potranno ascendere per il migliore avvenire del nostro Paese.

Il discorso del Ministro delle Corporazioni è stato vivamente applaudito.

Si è alzato poi a parlare S. E. Turati, il quale ha poi portato il saluto del Partito Nazionale Fascista, e ha accennato dal punto di vista della disciplina e dello stile fascista, ai numerosi e ardui problemi posti all'ordine del giorno della discussione dall'on. Benni. Anche le parole di S. E. Turati sono state applaudite.

Il Ministro delle Corporazioni e il Segretario del Partito ossequiati dai dirigenti la Confederazione dell'Industria hanno lasciato la sala fatti segno a prolungati applausi.

Trieste tributa imponenti onoranze
alla salma del martire fascista Guido Neri

TRIESTE, 14

Le ultime ore di veglia intorno alla spoglia del collega Guido Neri sono trascorse stamane in sala del Littorio fra l'ininterrotto andirivieni della folla: un pellegrinaggio di compianto infinito e d'indicibile tristezza: tutta Trieste, si può dire, è sfilata dinanzi alla salma del giovane eroe, per portare il suo estremo saluto, le sue lacrime e i suoi fiori. Erano migliaia e migliaia di persone quelle che si chinavano riverenti dinanzi al catafalco, ai cui lati, fino all'ora fissata per i funerali, hanno prestato servizio d'onore colleghi del « Popolo di Trieste » e Militi della M. V. S. N. I due albi posti nell'atrio della sede del Partito, sono andati in poche ore riempiendosi di altre migliaia di firme.

Intorno al catafalco ed ai lati della sala, tante erano le corone e le ghirlande portate, che il vasto ambiente rassomigliava ad una serra olezzante.

Alle 14.30 la piazza G. Verdi e le vie adiacenti alla sede del Partito sono talmente stipate di pubblico che le ultime vetture in circolazione a stento riescono ad aprirsi un varco fra la moltitudine.

Tutte le finestre delle case adiacenti, che appariscono stipate di gente, hanno esposto il tricolore abbrunato in segno di lutto. I negozi sono chiusi e gli esercizi pubblici vanno chiudendosi.

La salma lascia la sala del Littorio

Prima di lasciare la sala del Littorio, sono i portatori delle numerose ghirlande che vanno ad allinearsi in mezzo alla piazza, divisa in due ale dei carabinieri, dagli agenti e dai numerosi vigili urbani, che vi prestano servizio di ordine. La folla indietreggia a ridosso dei marciapiedi.

Sono le 15: il momento è solenne. Mentre gli uomini si scoprono ed il più religioso silenzio si fa tra la folla, la salma del camerata Neri, portata a braccia da colleghi del « Popolo di Trieste » avvolta in un drappo tricolore e ricoperta dal Labaro della Federazione Fascista di Ancona, esce dal portone della sala del Littorio.

La folla saluta romanamente. Squillano le prime note di una marcia funebre. Lentamente il corteo funebre va formandosi, sotto la direzione del Console Filippo Diamanti, comandante la 58ª Legione « San Giusto », mentre il servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri, militi, vigili urbani e agenti.

L'immenso corteo

Apre il corteo una lunga teoria di magnifiche corone, recate a mano da Avanguardisti, militi fascisti e dai rappresentanti dei varii enti cittadini. Tra le moltissime notiamo quelle inviate da S. E. il Prefetto, dal Partito Nazionale Fascista, dal Comune di Trieste, dal conte Segrè-Sartorio, dalla Redazione del « Popolo di Trieste » e dalla Direzione dello stesso giornale, dal Direttorio regionale Giornalisti giuliani, dal Direttorio Nazionale Sindacato Giornalisti di Roma, dall'on. Domeneghini, dall'ing. Cobolli-Gigli, dal Fascismo Triestino, dal dott. Perusino, dal G. U. F. e dai Compagni di lavoro.

Subito dopo le corone, vengono le rappresentanze delle varie associazioni cittadine coi labari, vessilli e gagliardetti. Le associazioni sportive sono seguite da tutte le organizzazioni dipendenti del Dopolavoro, e dai Sindacati.

Seguono il labaro della Federazione Fascista Triestina, il Fascio Triestino di Combattimento, il Fascio Femminile, i Fasci della provincia, il labaro della Federazione Friulana Fascista con la rappresentanza della Federazione e del Fascio di Udine, il Gruppo Universitario Fascista e quindi le rappresentanze della 298ª Legione Avanguardisti « Guglielmo Oberdan », della 298ª Legione Balilla « Ugo Polonio », della 299ª Legione Balilla « Luigi Casciana », della 640ª Legione Balilla « S. Sergio », delle Giovani e Piccole Italiane coi labari e i gagliardetti, e poscia i Corpi armati.

Commozione di popolo

Tra la profonda commozione della moltitudine assiepata ai lati del corteo, ecco avanza il feretro che contiene le spoglie del Martire: coperto di fiori, esso è portato a braccia da colleghi del « Popolo di Trieste ». Gli occhi di tutti i presenti s'inumidiscono: un brivido di dolore per la giovane vita così crudelmente infranta è in tutti i cuori: tutte le braccia s'alzano a salutare romanamente. Il feretro è preceduto dal sacerdote officiante don Germano Galassini e seguito dal padre e dal fratello della vittima, dalla famiglia del « Popolo di Trieste » con a capo il Direttore del giornale co. Nardini-Saladini e da un folto stuolo di autorità.

Notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, l'on. Alberto Garelli membro del Direttorio Nazionale del Partito in rappresentanza di S. E. Turati, il Segretario Federale dott. Perusino, l'on. Domeneghini, l'on. Banelli, il generale Micheroux de Dillon Comandante il 12º Gruppo M. V. S. N. ed altre numerose autorità.

L'interminabile corteo, intercalato dalle musiche del Presidio, della Milizia ferroviaria, dei tranvieri fascisti e delle case rionali Balilla, che si alternano nel suono degli inni funebri, si snoda attraverso due fittissime ali di popolo commosso, che saluta devotamente il passaggio della salma.

Il rito fascista

Lungo le vie sono schierati i reparti degli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, che al passaggio del corteo salutano romanamente e abbassano i gagliardetti e le fiamme abbrunate.

Il corteo muove lentamente attraverso le rive, Piazza dell'Unità, Piazza della Borsa e Corso Vittorio Emanuele III, tra una folla innumerevole, compresa dalla più intensa commozione. Tutti i negozi sono chiusi lungo il percorso; i fanali, abbrunati, sono accesi. Il corteo giunge così alla casa del « Popolo di Trieste », ove sosta per ricevere il saluto con la bandiera; quindi il corteo ha proseguito sino alla chiesa di S. Antonio dove ha avuto luogo il rito dell'assoluzione cui ha assistito una grande folla.

Il corteo ha quindi ripresa la sua marcia verso la stazione centrale passando per le vie affollatissime di popolo che salutava romanamente il feretro. In Piazza della Libertà l'on. Garelli ha celebrato il rito fascista e all'appello: « Guido Neri », la folla ha gridato « presente », mentre le bande hanno intonato l'Inno Giovinezza.

La salma, che è stata depositata in una saletta della stazione trasformata in camera ardente, parte questa sera per Ancona.

Una significativa cerimonia

Subito dopo i funerali di Guido Neri, l'on. Garelli, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro ed il Segretario Federale dottor Perusino si sono portati assieme al padre e al fratello dell'Estinto, alla sede del Partito dove, nel gabinetto del Segretario Federale, l'on. Garelli ha consegnato, a nome del Partito, la tessera di Guido Neri che reca la data del 1922, al padre Archimede, correggendone la data in 13 febbraio 1930 ed intestandola al nome del padre.

Terminata la significativa cerimonia, le autorità si sono portate alla sede del « Popolo di Trieste » dove l'on. Garelli alla presenza dei famigliari del Neri, ha rinnovato la solidarietà delle Camicie Nere di tutta l'Italia alla trincea insanguinata.

Il saluto del Duce e di Turati ai tre feriti

Ricevuti nell'atrio dell'Ospedale Regina Elena dal direttore del Pio Luogo, prof. Eugenio Gusina, e dal prof. Saiz, alle 11 di stamane si sono recati a visitare i feriti l'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio Nazionale, capo dell'Ufficio stampa del Partito, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Segretario Federale del P. N. F. dott. Perusino e lo ing. Cobolli-Gigli.

L'on. Garelli si è soffermato lungamente al capezzale dell'Apollonio, del Rolle e del Missori, portando a tutti e tre il saluto augurale del Duce e di S. E. Turati.

Lo stato dei feriti si mantiene stazionario.

Un telegramma del Duca di Genova

S. A. R. il Duca di Genova ha così telegrafato al « Popolo di Trieste »:

« Io e mia Famiglia profondamente addolorati perdita compianto Guido Neri morto sulla breccia da glorioso soldato della Patria non possiamo che ammirarlo auspicando che abbia sempre seguaci per la gloria della Patria ».

La risposta del Re

Al Direttore del « Popolo di Trieste », che con un telegramma gli partecipava l'avvenuta morte del giornalista Guido Neri, S. M. il Re ha fatto pervenire la seguente risposta:

« Direttore « Popolo Trieste » - Trieste — Con animo commosso ed indignato per il criminoso attentato, S. M. il Re invia alla famiglia Neri e alla Direzione del « Popolo di Trieste » le più vive e sentite condoglianze — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

La partenza della salma per Ancona

Questa sera, alla presenza di tutte le autorità e di una numerosa folla, poco prima delle ore 20, la salma di Guido Neri è stata trasportata dalla camera ardente della stazione all'ultimo carro agganciato al diretto di Ancona.

Prima della partenza del treno, nel quale hanno preso posto i famigliari e le rappresentanze della Federazione provinciale fascista e del « Popolo di Trieste », l'on. Garelli ha fatto l'ultimo appello al quale la moltitudine che gremiva l'interno della stazione ha risposto « presente! ».

Il passaggio per Padova

PADOVA, 14.

Questa sera con il diretto delle ore 23.48 è transitata dalla nostra città, proveniente da Trieste, la salma del giornalista Guido Neri, vittima dell'odioso attentato di alcuni giorni fa.

A portare il saluto alla salma si sono dati convegno alla stazione centrale tutti i giornalisti padovani.

Il feretro, posto in un carro funebre appositamente preparato, era avvolto nel tricolore e tutto coperto di fiori.

Accompagnavano la salma il padre e un fratello del Neri, una rappresentanza del « Popolo di Trieste » e della città con il gonfalone, una rappresentanza della città di Ancona, città natale del defunto, e varie Camicie Nere triestine.

Dopo pochi minuti di sosta, il treno è proseguito per Ancona.

L'on. Garelli partito per Roma

TRIESTE, 14.

Questa sera, col treno delle ore 22,5, l'on. Garelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Partito, è partito alla volta di Roma.

Riunione del Consiglio dell'Istituto Coloniale

ROMA, 14 notte.

Il Consiglio Centrale dell'Istituto Fascista coloniale recentemente eletto, ha tenuto sotto la presidenza dell'on. Venino la sua prima adunata. Il Presidente ha esposto ampiamente le iniziative i corsi e cioè le crociere coloniali degli studenti e dei rurali, il congresso dei concessionari, le funzioni di propaganda ecc. Per quanto riguarda il « modello al merito della colonizzazione » recentemente istituito, l'on. Venino ha comunicato che la consegna sarà fatta nella prima decade di marzo alla presenza di S. A. il Duca degli Abruzzi, il Ministro delle Colonie, e delle maggiori autorità coloniali. Alla fine della riunione si sono inviati telegrammi al Capo del Governo e al Ministro dell'Economia.

L'interessamento del Ministro Bottai
per la Fiera di Padova

ROMA, 14.

Oggi S. E. il Ministro Bottai ha ricevuto l'avv. Francesco Bonsembiante della Fiera Campionaria di Padova, che l'ha intrattenuto sul secondo mercato delle automobili che si svolgerà a Padova dal 28 marzo al 6 aprile p. v.

S. E. il Ministro ha assicurato tutto il suo interessamento per tale iniziativa che oltre a rappresentare per se stessa una nuova disciplinata attività commerciale, interessa anche vivamente l'industria automobilistica nazionale.

Provvedimenti sul vino e sull'olio
approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 14.

Nella recente sessione del Consiglio dei Ministri il Capo del Governo di concerto coi Ministri dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e Finanze ha presentato due provvedimenti sul vino e sull'olio che il Consiglio dei Ministri ha approvato. Col primo di essi si renderà possibile la pronta distillazione di una notevole quantità di vini guasti e deboli perchè circa una quarta parte dell'alcool attualmente proveniente dalla distillazione dei melassi e dei cereali dovrà invece provenire dalla distillazione del vino per essere destinata ad uso di bocca, mentre una pari quantità di alcool proveniente dalla stessa prima categoria verrà destinata alla fabbricazione di carburante. In conseguenza dello impiego di circa 100 mila ettolitri di alcool di vino per la fabbricazione di liquori nazionali i vini da distillazione godranno di un prezzo rimuneratore e mentre avrà sollievo il mercato vinicolo alleggerito così da una ingente massa di prodotto giacente si andrà incontro nello stesso tempo alla desiderata soluzione del problema di carburante nazionale. Il secondo provvedimento mira a valorizzare sempre più la olivicoltura italiana che interessa direttamente otto regioni. L'aumento del dazio doganale di importazione sull'olio di oliva portato da lire oro 22.50 a lire oro 33.75 per quintale, l'aumento di L. 50 della tassa di fabbricazione sugli olii di seme, attenueranno certamente la lamentata concorrenza dei vegetali commestibili.

Il nuovo Podestà di Verona

VERONA, 14 notte.

In seguito alle dimissioni presentate in questi giorni dal Podestà prof. commendator Filippo Nereo Vignola e del Vicepodestà conte comm. Giovanni Giusti del Giardino, è stato nominato podestà di Verona l'on. ing. Mario Pasti valoroso deputato veronese.

Riunione della classe delle Arti
della Reale Accademia d'Italia

ROMA, 14.

Nei giorni 15 e 16 u. s. si è adunata la classe delle Arti della Reale Accademia d'Italia, presieduta da S. E. Sartorio. La prima riunione è stata occupata completamente da un'ampia discussione sulla proposta di riduzione e disciplina degli Istituti di Belle Arti e dei Conservatori di musica, concludendo con l'approvazione di due note presentate dagli accademici Wildt e Mascagni. Nella seconda seduta sono stati esaurientemente esaminati i recenti progetti di grandi lavori edilizi a Venezia. E' stata approvata una particolareggiata e documentata relazione presentata dall'accademico Piacentini ed un rapporto dell'accademico Tito su ponti in ferro sul Canal Grande. Si è poi ascoltata ed approvata all'unanimità la memoria del Piacentini sulla necessità di disciplina l'attività costruttrice della Nazione.

L'editore Hoepli ricevuto dal Duce

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Venezia l'editore milanese Ulrico Hoepli il quale gli ha fatto dono del bellissimo Codice Virgiliano di Francesco Petrarca in una riproduzione perfetta che onora l'editoria italiana e in particolar modo la Casa Hoepli.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente ringraziato per l'omaggio.

Trattative commerciali
italo - rumene

BUCAREST, 14.

In una intervista accordata ai giornali, il Ministro delle Finanze, Madgearu, ha dichiarato che le trattative per la conclusione di convenzioni commerciali progrediscono favorevolmente benchè il momento attuale internazionale sia difficilissimo in seguito alla politica di protezione agraria introdotta dagli Stati industriali.

« Con l'Italia — ha detto il Ministro — stiamo per concludere. La nostra delegazione a Berlino sta trattando in una atmosfera amichevole in seguito alle pendenze agrarie della economia germanica. I negoziati colla Francia e coll'Inghilterra si trovano molto bene avviati e potranno iniziarsi ai primi di marzo ».

Il Ministro ha concluso annunziando di sperare di poter concedere sgravi fiscali dopo l'applicazione della legge contro le evasioni fiscali che ha fatto inscrivere 150 mila nuovi contribuenti.

Le riunioni della Commissione
suprema di difesa

ROMA, 14.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo la seconda riunione della Commissione suprema di difesa, presenti tutti i suoi componenti. E' stato continuato l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta sarà ripresa mercoledì.

Il Commissario del G. U. F. di Padova
ricevuto da S. E. Turati

ROMA, 14.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Mario Pastega, commissario straordinario del Gruppo Universitario Fascista di Padova, il quale ha riferito sull'attività svolta e sul suo viaggio in America, ove ha preso contatto con quelle organizzazioni universitarie. S. E. Turati si è compiaciuto col dott. Pastega, e gli ha impartito le direttive per l'attività futura, avendo deciso che egli continui nell'opera da lui bene iniziata.

Notizie in poche righe

INTERNO

Ribassi ferroviari e proroghe.

BELLUNO, 14. — In occasione delle gare sportive di Cortina d'Ampezzo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ribassi ferroviari del 30 per cento per la stazione di Calalzo, per il periodo dal 15 febbraio al 4 marzo; i biglietti sono validi 7 giorni. Il Ministero ha inoltre prorogato fino al 1 marzo, il servizio dei treni diretti speciali di stagione da Venezia e Padova.

La Fiera Campionaria di Tripoli.

ROMA, 14. — L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli comunica: Dato il cospicuo numero di espositori nazionali e esteri che hanno aderito alla sua quarta manifestazione, allestita come prima rassegna internazionale, nafraricana, lo spazio disponibile per posteggi è stato tutto completamente occupato. Tanto si comunica ad evitare che, da parte di interessati, continuino ad affluire agli uffici dell'Ente a Roma o a Tripoli, nuove domande di partecipazione, anche telegrafiche, domande che la direzione della Fiera, pur colla miglior buona volontà, non avrebbe la materiale possibilità di accontentare.

Fusione di Società Commerciali.

ROMA, 14. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 13 febraio 1930 n. 37, che reca provvedimenti temporanei per le fusioni di società commerciali.

ESTERO

Conflitto tra radicali e conservatori.....

BUENOS AYRES, 14. — A Lincoln, conservatori e radicali sono venuti alle prese. E' stato fatto uso delle armi e dalle due parti si sono avute vittime: vi sono 2 morti e una ventina di feriti, fra i quali due deputati.

.....e uno tra malviventi e poliziotti.

DETROIT, 14. — Un audace tentativo ladresco ha dato luogo a una cruenta lotta fra la polizia e i malviventi. Quattro agenti che avevano affrontato i ladri mentre operavano in un ufficio, sono stati accolti a revolverate. I poliziotti sebbene feriti, hanno risposto uccidendo uno dei ladri, mentre gli altri hanno potuto fuggire. Due poliziotti versano in condizioni disperate.

Tragica statistica a Londra.

LONDRA, 14. — Alla Camera dei Comuni, il Segretario di Stato per le miniere ha detto che il numero dei morti, in seguito ai diversi sinistri verificatisi nelle miniere nel corso del 1929, è stato di 994.

Duplice assassinio a New York.

NEW YORK, 14. — Un duplice misterioso assassinio è stato consumato sulla pubblica via senza che gli autori abbiano lasciato alcuna traccia. Mentre una giovane bionda, passeggiava con un giovane suo dipendente, quattro individui discesi da un'automobile arrestatasi presso le due vittime, cominciarono a sparare delle rivoltellate. La donna, che conduceva una casa da ballo, cadeva a terra crivellata da numerosi proiettili. Il giovanotto che l'accompagnava, tale Carmelo Baralli di 23 anni, moriva pure poco dopo. Si pensa trattarsi di una vendetta.

Ford per l'educazione giovanile.

FORTWYERS (Florida), 14. — Henry Ford ha annunziato la sua intenzione di consacrarsi nell'avvenire all'educazione dell'infanzia, ritenendo che la maggior parte dei delitti che vengono commessi, sono prevalentemente dovuti ad una inefficace educazione. Il Ford pensa di destinare 100 milioni di dollari alla fondazione di scuole, non solo commerciali e per l'avviamento professionale, ma anche per i bambini della più tenera età, ai quali vuol rivolgere cure maggiori.

Una smentita spagnola.

MADRID, 14. — L'Agenzia « Fabra » smentisce la notizia pubblicata da una agenzia straniera circa un preteso movimento repubblicano che avrebbe come centro la cittadina di Sagunto, presso Valencia. Nessun movimento a carattere repubblicano è scoppiato nè a Sagunto nè altrove.

Drammatica situazione di 15 minatori.

RIVO DEL GIOR, 14. — In una miniera si è verificato un impressionante franamento. 15 operai sono rimasti prigionieri in una galleria della miniera. Essi sono stati riforniti mediante l'aiuto dei tubi che servivano per l'areazione. Si spera di poter trarre in salvo i disgraziati entro 24 ore.

Un incidente in strada e uno... alla Camera
toccato al Principe Reggente di Rumania

BUCAREST, 14.

Durante la seduta della Camera, un deputato ha fatto una dichiarazione contenente espressione irreverenti verso la Reggenza. I Ministri Nihalako e Costakesco hanno deplorato l'oratore, e la Camera ha approvato la soppressione nel testo della dichiarazione dal verbale della seduta.

Quel deputato, nel suo discorso, aveva riferito false voci messe in giro su di un preteso incidente automobilistico del principe Reggente Nicola. L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio pubblica una nota in merito per dichiarare che alcuni giornali riferirono una notizia inesatta su di un insignificante incidente di strada toccato all'automobile del Principe Nicola. Tale nota aggiunge che il giorno 11 corrente un carretto urtò l'automobile nella quale si trovava il principe Nicola. Il conducente del carretto, che aveva violato il regolamento sulla circolazione stradale, fu condotto al prossimo commissariato di polizia. Il principe Nicola diede ordine formale agli agenti che procedettero alla contravvenzione di lasciare in libertà il carrettiere dopo avvenute le rituali constatazioni di legge. Risulta dunque che l'atteggiamento del Principe Reggente non è stato soltanto cordiale, ma conciliatissimo.

L'occupazione del Fezzan

La durissima marcia della colonna Buselli - Sempre avanti verso l'ovest - Le povere popolazioni "Tuareg" ci aspettano con impazienza - L'eccezionale valore di pochi sacchi d'orzo e di datteri - Una minaccia sul piccolo regno di Sabah el Ateusc "il guercio"

TRIPOLI, febbraio.

Diamo uno sguardo alla situazione del Fezzan quale oggi si presenta.

E' già noto che il gruppo mobile al comando del generale Graziani aveva occupato la località di Ubari, che trovasi sulla carovaniera che da Sebha conduce a Ghat, centro importante di traffico per l'Algeria, la Tunisia, il Sudan; nodo carovaniero di passaggio obbligato.

I francesi che, contro ogni loro volontà, dovettero pur riconoscere alla Turchia il posesso di Ghat, si appropriarono però dell'oasi di Sianet che apparteneva al Mutasserifato del Fezzan e vi costruirono il «Fort Charlet» dotandolo di un profondo pozzo.

La fretta con cui i nostri vicini occuparono tale oasi sta a dimostrare l'importanza che si può annettere al possesso di questa città «tuarghia» da cui partono le quattro strade per Murzuk, per Gadames, per l'Algeria e pel centro Africa.

Se oggi, per circostanze diverse, il commercio di Ghat può dirsi quasi morto, un tempo esso era floridissimo. Sotto un governo civile Ghat potrà in avvenire riprendere, se non tutta, almeno in parte la sua antica prosperità, perchè la sua posizione è estremamente favorevole ai traffici che, come abbiamo detto, si svolgono con Tripoli, con Tunisi e con il Sudan.

La colonna Graziani, che era partita da Murzuk il giorno 25, giunse indisturbata a Ubari dove ha compiuto una breve sosta per dare qualche giorno di riposo a uomini e quadrupedi.

A Ubari è stata raggiunta dalla colonna Buselli denominata «colonna Gadames» che, provenient[illegible]sando per Edri, ha compiuto, attraverso un terreno difficilissimo, [illegible] le epiche marcie di cui rimarrà certo il ricordo nella storia delle operazioni coloniali.

La colonna Buselli aveva percorso centinaia di chilometri senza trovare la benchè minima resistenza; ciò che aveva dato la certezza che nessun nucleo di armati poteva ostacolare, con qualche audace seppur debole mossa, il normale svolgimento dei traffici sulla destra della grande strada che da Sebha conduce a Murzuk.

Solo ad alcuni chilometri a nord di Ubari la colnna ha incontrato un piccolo gruppo vagante di ribelli, che è stato facilmente disperso dai nostri lasciando sul terreno 4 morti. Da parte nostra nessuna perdita.

Così la colonna Buselli congiunta alla principale del generale Graziani riprende anch'essa la sua marcia verso ovest.

Da questa parte, a quanto ci è dato di sapere, si troverebbero i rimanenti nuclei ribelli di Abd-el Nebi Belkher e di Mohamed ben Hag Hassen che tentano di varcare il confine algerino ove si troverebbero a contatto delle autorità francesi le quali, certo non avrebbero nessun interesse a tenere nel loro territorio, equipaggiati ed armati, degli ospiti così poco desiderabili. Intanto è preferibile che qualche gruppetto se ne stia in vedetta nei pressi di Ghat per studiare le nostre mosse. Ma dato lo stato morale, molto depresso, di questi ribelli fuggenti e vaganti ormai privi di ogni speranza, è molto presumibile che, all'apparire delle nostre colonne raggiungeranno i loro capi senza combattere e senza frapporre ostacoli, del resto agevolmente spezzabili, alla nostra avanzata sulla città.

E qui ricordiamo ancora che l'occupazione di Ghat nel 1914 avvenne pacificamente poichè i «tuareg», come tutte le popolazioni sedentarie del sud, attendono con impazienza l'arrivo dei nostri soldati.

Mentre la colonna Graziani, cui fanno parte i «meharisti» al comando del Duca delle Puglie, prosegue oggi la sua marcia per raggiungere un altro naturale obiettivo della spedizione nel Fezzan, a Murzuk la dolorosa capitale, adesso presidiata dalle nostre truppe, si procede al lavoro di assestamento civile che non mancherà di dare, fra non molto, i suoi frutti benefici. Gli abitanti rientrano e si avviano fiduciosi a noi. La fame e i soprusi hanno ancor più paralizzato ogni attività di quei disgraziati. Le loro condizioni fisiche e morali ispirano infinita pietà. In una ultima razzia compiuta qualche giorno prima dell'arrivo delle nostre colonne i Sef en Nasser li avevano spogliati perfino dei loro già miseri indumenti.

Non hanno più nulla: nè datteri, nè orzo, nè dura. Tutto è stato portato via dai capi predoni che ora fuggono verso est in disordinata e precipitosa rotta con pochi fedeli.

A Nau el Kebir il frutto del saccheggio delle povere genti fezzanesi è stato da noi recuperato. Quei sacchi di orzo e di datteri, che prendemmo nel campo lasciato dai capi in fuga costituivano per questi, le loro più preziose riserve. Forse molti leggendo le cifre del bottino da noi fatto in quella giornata di Nau el Kebir non si resero conto della sua eccessiva importanza. Ma bisogna riferirsi ai luoghi ove avvengono tali azioni: luoghi privi per centinaia di chilometri di ogni risorsa, e al carattere, al temperamento alle sobrie abitudini dei beduini per comprendere il valore di una piccola oasi composta di una cinquantina di palme, di un punto d'acqua, di un sacco di datteri, di un pacco di cartucce.

Ove avvenne la fuga dei Sef Cunaffer i meharisti del colonnello Ferrari-Orsi continuano ora la loro vigile assidua opera di rastrellamento. Molti dissidenti già appartenenti alle «mehalle» ribelli, si presentano ai nostri comandi facendo atto di completa sottomissione o consegnando le armi.

Più a nord, attraverso una opportuna opera politica svolta da un comando appositamente costituito con sede in una delle oasi del 20° parallelo, si attua con ottimi risultati un'azione di attrazione degli appartenenti alla grossa tribù dei Mogarba cui, come è noto, fu catturato e posto sotto la nostra sorveglianza un campo di circa 200 tende.

I Mogarba sono dei nomadi che vivono e si muovono nella vasta zona di natura tra la Tripolitania e la Cirenaica, spingendosi molto verso sud. La parte dissidente di loro si era, in un certo tempo, rifugiata a Nau. Essi sono comandati da un sessantenne Sabah el Ateusc, detto il «guercio», partigiano della Senussia il quale ebbe in altri tempi — poichè appartiene a vecchia o influente famiglia — importanti incarichi dai turchi. Lo dicono scaltro ma poco coraggioso perchè conduce sempre politica ambigua.

Le popolazioni Mogarba rientrano ora nella Sirtica ove dalle nostre autorità sono convenientemente sistemate in zone adatte al pascolo e alle colture.

L'aggregato del «guercio» si va assottigliando e non è detto che anche lui, mutando l'antica idea di scappersela a Kufra, non debba rientrare con i suoi più fedeli seguaci nella sua zona abituale di vita facendo atto di incondizionata sottomissione al governo italiano, come già fece un altro capo, il Suuni, a Ubari.

Segnaliamo intanto che, fino ad ora, moltissimi fucili sono stati versati nelle nostre mani.

Quando tutti i suoi compagni di tribù da lui, del resto, ben tartassati e maltrattati, saranno inermi anche Sabah el Ateusc si accorgerà che il suo piccolo regno è sfumato...

PIETRO COSTA

La Scuola Veneta

Dal R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. prof. Gasperoni, abbiamo ricevuto il notiziario relativo all'attività della Scuola Veneta e che interessa quindi la classe Magistrale Friulana.

Ci piace riportare innanzitutto il sommario de «La Scuola delle Opere» Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici:

Per il perfezionamento del nostro lavoro: il Padiglione d'isolamento annesso alla Colonia (G. C.) — «Arte e Storia» — Pennellate d'ambiente (N. Lazzarotto) — «La Fiorita Bianca» (Scuole di Murano e di S. Maurizio di Venezia) — «La messe gioiosa» — Il campeggio Piave (ultima puntata) (Gioacchino Molinini) — «Le istituzioni della Scuola Veneta» — Ricavati feste «pro dote scuola» — Gli alunni assistiti presso gli Ospizi Marini di Venezia a spese della Scuola Veneta — «Per gli Enti e gl'Insegnanti» — «La Pagina della Federazione» — La Pagina della Cultura» - (Magda Roncella).

Opere assistenziali

Sono stati ammessi recentemente al beneficio della cura permanente presso la Colonia di Enego a totale carico della Scuola Veneta i seguenti alunni: Fava Maria e Fava Lidia da Vicenza; Trintinaglia Antonio da Primolano; Damotto Corrado da Altivole; Ghirlanda Teresa da Pove; Zanetello Bruna, Rossatto Maria e Viero Margherita da Bragamze; Pellegrini Pellegrino e Manzano Livio da S. Marco di Meretto di Tomba; Pozzan Ester da Schio; Famchin Renata da Torrebelvicino; Giovanni Falzoni da Mozzecane; Bertagna Luigi da Valeggio sul Mincio; Pelizzari Angelina da Arcugnano; Crestani Angelina da Fontanella di Conco; Pillinini Carlo da Tolmezzo; Burello Ivo e Tamanzo Adriana da Este.

Nell'adunanza dell'8 febbraio il Consiglio di Amministrazione, presenti i Consiglieri: sig.na Emma Paccagnella R. Ispettrice Scolastica di Verona, professor Giovanni Zenoni del R. Liceo «Foscarini», il prof. Attilio Dussi (direttore Centrale delle scuole elementari di Venezia, il cav. Angelo Salvadori, Segretario Provinciale dell'A. N. I. T., il cav. uff. Davide Benassi, ha preso atto col più vivo compiacimento dei risultati conseguiti dal benefico Ente nel quinquennio 1925-29, che qui si riassumono:

Soci N. 7091 con un capitale di Lire 469.000; oblazioni di Enti e di privati L. 37.880,30.

Furono concesse Borse di studio per L. 5000; sussidi N. 153 per la somma complessiva di L. 38.260; prestiti N. 357 per complessie L. 427.445.

Fu costruita e arredata in Enego una «Casa del Maestro» ed è in costruzione una seconda.

Furono assistiti nel 1928 e nel 1929 complessivamente, a titolo di premio, 369 insegnanti mediante istituzione di Borse erogate dai Consigli dell'Economia della Regione, dalle Provincie, dai Comuni, da Patronati Scolastici e Istituzioni integrative a cui si aggiunse il contributo del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, furono spese complessivamente L. 105.893.

Nel prossimo numero de «La Scuola delle Opere» i soci leggeranno la relazione documentata che il R. Provveditore-Presidente ha presentato al Consiglio di Amministrazione.

Organizzazioni Giovanili

Il R. Provveditore agli Studi si occupa personalmente presso ispettori scolastici e presidi di istituti d'istruzione media del contributo che la Scuola di ogni ordine e grado reca alle Organizzazioni Giovanili, che sono la base e la più bella speranza del Regime, allo scopo di rendere più salda l'organizzazione e più proficua la cooperazione tra Scuola e Opera.

Presieduto dal R. Provveditore agli Studi si è riunito il 12 febbraio il Consiglio Scolastico con la presenza dei Consiglieri: Donna Maria Pezzà — Pascolato, comm. Riccardo Galli, prof. Antonio Rota, Preside del Regio Istituto Magistrale di Venezia, profess. Ongaro Antonio del R. Liceo Ginnasio di Padova, e del Medico Provinciale di Venezia.

Il Consiglio ha approvato: la proposta di dispensa dal servizio di una insegnante; ha deliberato intorno a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati da Comuni che conservano l'autonomia scolastica ed ha espresso infine il suo parere pienamente favorevole circa la erezione in Ente Morale del Fondo Regionale di Mutua Assistenza.

Un plauso del Consiglio

Pubblichiamo sopratutto per i numerosi ed umili collaboratori sparsi in tutta la Regione, le parole che gli autorevoli membri del Consiglio Scolastico Regionale hanno voluto fossero inserite a verbale, per attestare il loro gradimento e la loro ammirazione ad un tempo per quanto la Scuola Veneta unita e concorde ha saputo attuare e conquistare inserendo imodestamente ma tenacemente, la sua attività nel magnifico superbo quadro assistenziale inaugurato dal Fascismo:

«Dopo avere approvato con plauso gli schemi di Statuto per l'erezione in Enti Morali della Federazione Regionale dei Patronati Scolastici, e della Colonia Alpina Regionale di Enego, considerato che, in linea preliminare, i concetti informatori dello Statuto del «Fondo di Soccorso Vittorio Emanuele III», i Consiglieri, su mozione dell'avv. commendatore Galli Riccardi, domandano al R. Provveditore agli Studi residente, di poter registrare a verbale l'espressione del loro aperto e concorde pensiero, che è del più grande elogio, pari alla loro alta ammirazione di educatori e alla loro viva riconoscenza di cittadini, per un tanto vasto ed organico complesso di opere integrative della scuola, documento effettuale di una superiore e illuminata visione delle necessità del governo scolastico, con esatto spirito fascista riportato al centro di ogni intento di rinnovamento nazionale, e altresì di una attività, la quale, per abnegazione assoluta, non riconosce le pur misurate difficoltà, e per tenace fervore suscita irresistibilmente le più valide collaborazioni, nella piena luce dei magnifici risultati, vincendo gli oscuri segni delle lotte e dei sacrifici, — e fanno voto che sì nobile esempio, piuttosto che rimanere un vanto particolare alla Regione Veneta si vada rapidamente ampliando per l'onore della nuova Italia e del Regime Fascista, dall'on. Ministero della Educazione Nazionale ricevendo incoraggiamenti e sostegni ancor più larghi e, sopratutto adeguati al bisogno delle provvide imprese».

Cronache Sportive

Aero Club Friulano "Giacomo D'Oderico"

Appello ai piloti in congedo

Alcuni piloti in congedo della provincia di Udine non hanno risposto allo appello loro rivolto dall'Aero Club Friulano perchè non hanno forse compreso l'importanza che gli Aero Clubs delle diverse Provincie hanno assunto nei riguardi della loro posizione e del loro allenamento, per volontà espressa del Ministero dell'Aeronautica.

E' dovere di ciascun pilota che intenda allenarsi l'iscriversi nella categoria di Soci ordinari di questo Aero Club, e far parte della Sezione Aviatori. Quest'ultima è, per ora a Padova, Boscomantico (Verona) o Ferrara (appena pronta), ma si spera di poter ottenere una squadriglia di apparecchi da turismo anche a Udine.

Questo dipende essenzialmente dai piloti stessi, i quali potrebbero in tal modo realizzare un notevole vantaggio sia per l'allenamento come per la comodità di tempo.

Nella speranza di far seguire fra breve altro elenco di piloti friulani allenandi, si comunica pertanto il nome dei piloti iscritti in corso di allenamento:

Bellei Lorenzo, maggiore, Pontebba — Buttazzoni Agostino, sergente, Ragogna — Corti Umberto, tenente, Pordenone — Mauro Giovanni, sottotenente, Udine — Pez Mario, sergente, Gonars — Nobile Ottaviano, tenente, Udine — Buncio Riccardo, tenente, S. Giorgio Nogaro — Sereni Mario, sergente, Gonars — Zanatta Pietro, sergente, Sacile.

Si avvertono pure tutti coloro che hanno intenzione di iscriversi come soci aderenti allo scopo di poter eseguire voli come posseggeri, che devono affrettare la loro iscrizione per consentire all'Aero Club Friulano di fare le richieste necessarie.

FINALI U. L. I. C.

Edera - S. Rocco

(Campo Chiavris - Domani ore 14.30)

Con palese orgasmo è atteso l'incontro decisivo per il campionato Ulic di prima categoria e che avrà felice svolgimento sul campo ederino di via Chiavris.

Si contenderanno l'ambitissimo titolo due vecchie e gloriose compagini, che in questi due ultimi anni di campionato si sono sempre trovate in finale.

Domenica dunque, le forti ed agguerrite squadre dell'Edera e S. Rocco si impegneranno a fondo per cogliere l'ambitissimo premio delle loro fatiche. I valori sono equivalenti; più bella riuscirà la partita. Questi baldi atleti sanno farci gustare dell'ottimo gioco e le loro trame di perfetta intesa sono quelle che più interessano gli sportivi.

E' superfluo raccomandare a questi che intervengano numerosi ad assistere alla gara sul campo di via Tolmezzo.

L'incontro maggiore sarà preceduto da una partita tra: Italia-Ricreatorio che avrà inizio alle ore 13.

Olimpia - S. Maria

(Campo Bertoli, domani ore 14.30)

La coraggiosa compagine del S. Maria del I. Sestiere si porterà nella vicina frazione di Paderno per misurarsi con quella forte squadra.

Incontro questo da prevedersi se pure cavalleresco assai combattuto. Attendiamo sul campo di via Torino la folla degli sportivi.

Gare di calcio

TALMASSONS, 14. — Domenica prossima 16 corrente i bravi calciatori del nostro Dopolavoro Sportivo disputeranno una nuova appassionante contesa. Sarà ospite la brillante compagine del F. C. «Albatros» di Udine. La gara avrà inizio alle ore 14.

***

SACILE, 14. — Domenica 16 corrente alle ore 14.30, verrà ospitata per un incontro amichevole, una squadra rappresentativa di Padova, costituita di elementi delle Riserve dell'A. C. Padova e di giuocatori della terza divisione.

L'importante incontro richiamerà certamente sul campo di Viale Trento molti appassionati per ammirare una partita veramente importante e nella fiducia di applaudire ancora una volta vincitori i nostri bravi calciatori.

SCI

Gare del C. A. I.

PORDENONE, 14. — Si porta a conoscenza dei soci che il Rifugio Policreti al Pian Cavallo nelle giornate di sabato e domenica 15 e 16 corrente mese è aperto ai soci e non soci che desiderassero usufruirne.

Date le condizioni meravigliose del tempo e della neve (il Pian Cavallo ne è ricoperto di un metro e mezzo) l'attrezzatura del nostro Rifugio che offre tutte le comodità per il soggiorno, consigliamo tutti gli appassionati a voler visitare la zona in questo periodo.

***

Come è stato annunciato, domenica 16 si disputeranno le gare a Valbruna (Tarvisio). I migliori nostri sciatori vi parteciperanno numerosi.

Vada a loro il nostro augurio per una netta vittoria.

***

Domenica 16 corrente verrà effettuata una gita al Piano del Cansiglio con partenza da Pordenone alle ore 7.30 e ritorno alle ore 19 circa.

Le quote di iscrizione per la prenotazione dei posti dovrà essere fatta entro sabato alle ore 12 alla Farmacia Polese (L. 17 per i soci e L. 20 per i non soci).

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite di domani

Divisione Nazionale

SERIE A:
Milano: Ambrosiana-Modena
Torino: Torino-Pro Patria
Brescia: Brescia-Livorno
Roma: Lazio-Juventus
Padova: Padova-Roma
Genova: Genova-Milan
Napoli: Napoli-Triestina
Alessandria: Alessandria-Cremonese
Bologna: Bologna-Pro Vercelli.

SERIE B:
Fiume: Fiumana-Biellese
Bari: Bari-Spezia
Lecce: Lecce-Venezia
Parma: Parma-Prato
Firenze: Fiorentina-Reggiana
Monfalcone: Monfalconese-Novara
Legnano: Legnano-Dominante
Verona: Verona-Atalanta
Casale: Casale-Pistoiese.

Prima Divisione

GIRONE C:
X: Rovigo-Treviso
Faenza: Faenza Carpi
Ferrara: S.P.A.L.-Thiene
Chiari: Clarense-Udinese
Trieste: A.S.P.E.-Grion
Gorizia: Gorizia-Ancona
Mantova: Mantova-Mirandolese.

Seconda Divisione

GIRONE D:
Feltre: Mezzomo-Vicenza
Merano: Montecatini S.-S. Michele
Trieste: S. Marco Tr.-Rovereto
X.: Schio-Mestrina
Dolo: Dolo-S. Marco Ven.

Riserve

GIRONE GIULIANO:
Trieste: Triestina-Monfalconese
Fiume: Fiumana-Pro Gorizia.

Dopo una tregua abbastanza lunga e dopo le partite Italia-Francia e Italia-Svizzera, domani, 16 febbraio, ha inizio il campionato di rincalzo e la danza ricomincerà a dilettare ed a emozionare gli sportivi di tutta Italia.

Nelle due ultime settimane, dando una scorsa ai risultati, due soli avvenimenti hanno spostato l'equilibrio della situazione nei ranghi delle maggiori: l'incontro pari strappato dall'Atalanta al Casale e la vittoria del Novara sulla Dominante; nel girone C: la vittoria dell'Udinese a Forlì.

Tenendo presenti questi due casi e lo andamento delle partite giuocate nel girone di andata, si deve ora guardare agli incontri di domenica che certamente saranno quelli, tanto per la serie B della divisione nazionale quanto per la prima divisione (girone C), che daranno un maggior impulso a tutto l'andamento del girone di ritorno.

L'Udinese dal canto suo, dopo le buone partite di allenamento giuocate in casa si sente più preparata; a Chiari saprà imporre tutta la sua tecnica e astuzia pur di riuscire nell'intento e di non perdere il primato in classifica.

La Spal da parte sua non condivide il pensiero dei friulani, ma calcolando le partite che dovrà giuocare fuori casa è ben difficile che essa possa riuscire a piazzarsi vicino agli uomini di Bellotto.

Per le altre squadre non c'è niente di speciale all'infuori del Treviso e della Pro Gorizia e della Mirandolese che minacciano da vicino le due prime del girone, cosidetto di ferro.

Ad ogni modo siamo all'inizio e questo è quanto si può dire per convincere tutti che da oggi alla fine del Campionato potrebbero invertirsi le parti o cambiare totalmente. (b).

Unione Velocipedistica Italiana

Soppressione gare libere. — Tutte le gare ciclistiche di qualsiasi genere, come in precedenza dovranno esser approvate: giuste disposizioni emanate da S. E. Turati e dal cav. Sposito alle autorità.

Il Commissariato Veneto invita tutti i delegati delle Società Venete affiliate ad una riunione che terrà domenica 9 marzo in Vicenza, allo scopo di fissare il calendario delle gare.

Comitati, Federazioni, Dopolavori desiderosi di far svolgere qualche gara ciclistica, potranno servirsi del Delegato della Società Sportiva Friuli sig. Mario Da Vico, versando la cauzione relativa di L. 25 per la cat. 5.a e 6.a o di L. 50 per le gare di 3.a e 4.a, rimborsabili al giorno dell'approvazione.

Il Commissariato userà un certo rigoro nel concedere il nulla osta per eventuali manifestazioni non incluse nel calendario ufficiale.

Promiscuità di gare. — Le gare saranno divise in gare di prima, seconda e terza categoria; di terza e quarta; di quarta e quinta; mentre la cat 6.a, cioè allievi, correrà da sola e potranno partecipare coloro che hanno compiuto il tredicesimo anno di età e non oltrepassato il 17.o.

Tesseramento. — Per l'anno 1930 i corridori non avranno l'obbligo della assicurazione; la tassa è stata stabilita per la terza categoria indipendenti lire 42; per la quarta categoria dilettanti seniores L. 32; per la quinta categoria dilettanti juniores L. 12; per la sesta categoria allievi L. 7; delegati di società L. 12 (con il relativo bollino CONI).

Giurie. — I componenti alle giurie dovranno essere in possesso della tessera di delegato e i corridori privi di tessera non potranno parteciparvi a gare; per esser in possesso della tessera occorrente dovranno richiederla circa 15 giorni prima.

Il Commissariato Veneto ha inoltre deliberato di osservare tutte le disposizioni altrimenti sarà in obbligo di sopprimere o di rimandare le gare.

E' stata pure semplificata l'affiliazione al C.O.N.I. per la quale basta versare il contributo di L. 2 in luogo di L. 5 dell'anno scorso.

I presidenti di ogni società hanno l'obbligo di denunciare al Commissariato quanti sono i soci corridori e onorari richiedendo i prescritti francobolli.

Si rende noto alla Società Sportiva «Friuli» che lo svolgimento della tradizionale Coppa «Romano Picilli» non sarà effettuata per il giorno 20 aprile dovendo svolgersi in tale giorno la eliminatoria veneta della corsa a squadre per la Coppa «Italia».

Il Vice Commissario dell'U. V. I.

Bollettino della neve

TARVISIO: Cielo sereno, neve cm. 30 (sciabile).

VALBRUNA: Cielo sereno, neve cm. 30 (sciabile).

Tranvie del Friuli

Società Anonima con Sede in Udine
Cap. Soc. L. 3.750.030 elevabile a L. 5.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 8 marzo 1930 alle ore 15 in prima convocazione, ed occorrendo un'ora dopo in seconda, presso la sede sociale in Udine, Via Calzolai 6, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1929;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Bilancio al 31 dicembre 1929 e deliberazioni relative;
4) Nomina di Amministratori;
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, anche se nominative, tre giorni prima della riunione presso uno dei seguenti Istituti di Credito di Udine: Banca Cooperativa Udinese, Banca Cattolica, Banca del Friuli, Banca Nazionale di Credito, Cassa di Risparmio e presso la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento.

Il Consiglio d'Amministrazione

Udine li 10 febbraio 1930 - VIII.

Scadono per anzianità i Consiglieri Signori: Fabris comm. dott. Luigi — Miotti comm. rag. Giovanni — di Montegnacco co. dott. cav. Sebastiano — Rizzani comm. Antonio.

L'arte di Emilio Girardini

II°

La prima raccolta di poesie, « Ruri », accusava più d'una incertezza artistica e qualche immaturità; ma insieme annunciava un poeta (quanti se ne accorsero allora?), un vero poeta per la limpida visione, per l'appropriata e agile varietà dei metri, per la schiettezza della forma, aliena da ogni maniera di retorica. Queste poesie, oltre ad offrirci una serie di simpatici quadretti di genere della vita campestre friulana, accolgono anche altri argomenti, leggendarii e storici ad esempio; ma ciò che in esse prevale è un senso intimo, casalingo, idilliaco. Eccoci talvolta dinanzi a impressioni diverse del luogo medesimo, secondo i momenti della giornata: al cortile nei chiarori dell'alba e nell'ombra crescente della sera, alla cucina prima della cena e dopo la cena, alla villa che s'addormenta e alla villa che si risveglia. E tra la fresca pittura delle cose penetra un'anima delicata, incline alla meditazione e alla malinconia contemplativa, benevola verso gli umili, misericorde coi sofferenti. Anche qui, come nei canzonieri successivi, troviamo ricordi di cari esseri scomparsi, tristezze funeree del camposanto; ma, in ragione dell'età meno inoltrata, l'intonazione generale si mantiene più placida, confortata dalle sembianze luminose della natura. E ci par di udire la voce del poeta in quella del grillo che risponde al suo compagno, il quale lamenta la dura stagione e giudica ormai inutile la vita:

> Torrei la fame, i triboli
> tutti che il verno adduce,
> pur che mi resti il flebile
> canto ed un fil di luce.

In « Ruri » è la Natura viva che, pure non comprimendo mai l'anima, la domina; in « Liriche varie », uscite cinque anni dopo, trabocca l'anima, espressa costantemente con arte più sicura. E l'inquietudine, la tristezza aumentano. Il poeta trepida per la madre inferma, piange la madre morta e la cerca dovunque, si compone in immaginazione la propria sepoltura, si turba alla vista dell'ombra che segue i suoi passi, e dinanzi a due pini solitarii che il vento storce e spinge verso la finestra della sua stanza, pensa che nessuno fra gli uomini gli stenderebbe nell'ora avversa le braccia come quei due foschi vicini. Tuttavia ci sembra di raccogliere un'eco degli accenti del grillo pago del proprio canto e d'un filo di luce, nella domanda che il Girardini rivolge ad un annoso tronco, se esso racchiuda per avventura l'anima di un vecchio poeta dimenticato, che

> più nulla al mondo agogna,
> ma pur de' suoi fantasmi si compiace
> sino alla morte, e sogna.

In « Chordae cordis », liriche di dodici anni più tardi, il poeta è sempre il medesimo, mite, meditativo, incalzato dall'ignoto, avvolto nel mistero. Soltanto sono più varii i soggetti e i motivi, è più musicale l'espressione (aspirando alla musicalità, il poeta immagina che gli esseri misteriosi della Natura, gli uccelli, le erbe, le piante, i ruscelli gli muovano il rimprovero di non essersi accostato di più al loro linguaggio), e noi sentiamo diffondersi un soffio animatore di spiritualità cristiana, perchè il poeta accenna castamente all'amore, invidia la candida purezza del giglio, prega la Vergine, con parole che ricordano i supplici versi di Paul Verlaine, di mondargli l'anima e il corpo dalle tracce del peccato, e piange fraternamente la donna traviata, redenta dalla sofferenza e dalla fede. Qui noi leggiamo (echi della grande guerra) alcune pagine del « Diario di un soldato », tradotte concisamente in altrettanti sonetti, non con obiettività prettamente artistica, come sono quelli, poniamo, del « Ça ira » carducciano, bensì coi tremori e le riserve di una coscienza umana e ancora cristiana.

***

L'ultima raccolta, uscita nel 1928, col titolo « I canti della sera », è la manifestazione più fine del modo di concepire e di sentire del Girardini, come segna il perfezionamento della sua arte.

S'aprono questi canti con un componimento elegiaco, dedicato alla memoria del fratello estinto, che parmi fra le cose più belle della poesia italiana contemporanea per commossa intimità e per semplicità d'espressione: « Ritorno ». Erano partiti per la campagna in cinque; ritornano ora in quattro alla città, nei mesti giorni di novembre, mentre le foglie secche vanno turbinando e la nebbia si stende fitta tra l'uno e l'altro colle. Una profonda pietà strugge il cuore del poeta, pensando alle tenui deluse speranze del fratello che non è più; egli risale ai dolci tempi trascorsi al suo fianco; sosta un poco, quasi per attendere che il fratello lo raggiunga o lo chiami di là da quel mare caliginoso; la comitiva avanza tacendo, quando si odono risonare i rintocchi d'una nota campana, e allora

> ... nel silenzio ferreo in cui la voce
> di lui si suggellò, mi profondai,
> da me scacciando invano il dubbio atroce
> ch'io non dovessi rivederlo mai.
> Ma, quasi mi leggesse il dubbio in viso,
> la buona vecchia donna che veniva
> con noi, la quarta nella comitiva,
> — Gloria in Excelsis Deo — ruppe improvviso,
> e ripetendo a basso voce, ognuno
> — Gloria in Excelsis Deo — d'in fra i singulti,
> la via seguimmo solitaria, occulti,
> in quattro, come fossimo nessuno.

Direi che questa lirica anticipi e riassuma nello stato d'animo personale del poeta lo spirito e le voci varie della intera raccolta. Sono ricordi soffusi di mestizia e di dolcezza, rievocazioni di creature dilette, nostalgie, pensieri di dolore e di morte, episodii di pietà, senso persitente del mistero, attrattive lugubri e pie della fossa. Regna dunque la tristezza, ma non degenera mai in nero pessimismo, perchè temperata dalla bontà e consolata dall'alta speranza in Dio,

> la sola, sì, la sola che non mente,
> come diceva il vecchio campagnolo al
> poeta ancora monello.

Con questa tonalità di spirito armonizzano spesso le malinconie e i corrucci della natura, brividi che annunciano l'inverno, neve che imbianca le strade, nebbie che confondono i contorni, bufera che minaccia, bufera che si scatena; e ad ora ad ora in questa atmosfera di frequente velata ci compaiono aspetti e immagini del paesaggio friulano, la pieve romita col suo cimitero, il vetusto crocifisso di legno nero che vigila sul « trebbio », l'osteriuccia riposante, il castello ruinato, il « rio col pascolo », la vetta del Moscardo avvolta nella caligine o rischiarata dalla luna, e, tra le eroiche memorie del passato, la rocca d'Osoppo.

Anche qui, come in « Chordae cordis » episodii di guerra; ma senza che l'anima del poeta mai si smentisca. Essa si mantiene mite, pensosa, dolorante, più, come dinanzi ad altre scene della natura e della vita. — In un piccolo cimitero della Carnia, il poeta si sofferma dinanzi ad una croce di legno che reca le sole iniziali «N. N.» e segna la sepoltura d'un soldato ignoto; egli vorrebbe contendere quel nome all'oblio, scoprirlo per qualche filo arcano del destino, tornare a volo verso la casa dell'estinto, gridare ai suoi: l'ho trovato! quando vede salire per l'erta una fienaiola con la gerla sulle spalle, che s'accosta al tumulo e s'inginocchia. Interrogata, essa risponde:

> Chi sia non so, ma non ha fiori, nulla,
> è così solo, abbandonato, ch'io
> non passo che per lui non preghi Iddio.

Una giovinetta, orfana di madre, sta attendendo il babbo, che dovrebbe far ritorno dalla guerra, e lavora per lui un ricametto al telaio; il poeta ha l'incarico di recarle la triste ambasciata della morte paterna; ma il zirlo pietoso di un tordo nella gabbia, lo scampanìo che annuncia la solennità del domani, la gioia della fanciulla a quei suoni festosi e insieme alcunchè di supplichevole nel fondo de' suoi occhi buoni gli arrestano sulle labbra la crudele parola:

— Non dirlo, non dirlo, no, taci. —

Un gruzzolo di poche lire che la vecchia madre ha messo insieme laboriosamente, a soldo a soldo, e inviato al figliuolo in trincea, ritorna alla poveretta, e sembra il lugubre annuncio di un corvo. — Nella lontananza dell'esilio, il poeta ha la visione della dolce casa nativa, forse profanata dall'invasore; e i ricordi della sua terra, simili a quelli di un caro defunto, rendono il suo dolore tanto più acerbo quanto più sono tenui:

> Io quanto amassi la mia terra, appresi
> il dì, che salvo dai nemici a stento,
> mi trassi in altri italici paesi,
> con dietro l'ombra de l' inseguimento.
> Rimasi come il focolare spento
> che più non ha chi lo rattizzi; attesi
> che da lontano mi recasse il vento
> novello de' miei monti, e nulla intesi.

Ora, quando un poeta di non dubbia fede nazionale, nel toccare un soggetto patriottico, che pur comporterebbe accenti di esaltazione, d'enfasi, d'asprezza, non rinuncia ad essere ciò ch'egli fu sempre, pensoso e umano; quando raccoglie umili episodii di dolore e di misericordia; quando esprime il suo tormento d'esule col linguaggio pianamente accorato che gli è proprio dinanzi agli spettacoli delle nostre miserie, egli ci offre la prova migliore della sua costante sincerità psicologica e artistica.

Fu detto che la lirica del Girardini contiene un'anima pascolina, il che non è senza fondamento di vero, avendo il poeta friulano comuni col Pascoli certe disposizioni affettive di fronte alla Natura e insieme la simpatia verso gli esseri umili e le umili cose; ma il raffronto dev'essere preso con misura e discrezione. Per un esempio, nel Girardini non mi riesce di ritrovare traccia di quegli atteggiamenti liberi da freno, esitanti, oscillanti, fuggevoli, di quelle impressioni frammentarie che fecero considerare l'insigne poeta romagnolo come uno fra gli avviatori delle tendenze estetiche dei « futuristi » e dei « crepuscolari ». Nel Girardini il disegno è sempre preciso e fermo. Egli tratta magistralmente il sonetto, che è la forma metrica la quale più richiede concezione o visione raccolta, immagini nitide, freno di misura. E queste doti non lo abbandonano nemmeno quand'egli affronta temi che sembrerebbero poterle rendere meno necessarie; quando, cioè, vuol suggerire il senso di un qualche mistero terreno o ultraterreno, oppure ritrarre un'apparizione spettrale. Si leggano, a prova, queste poesie: « Lo sconosciuto », fantasma impalpabile, senza orma e senza gesto, che il poeta si sente accanto; « L'Assiolo », con la sua spietata e indarno deprecata insistenza; « Voce misteriosa », doppia battuta del cuculo nel bosco, che suona « mai più »; « Occhi di gufo », guatanti con la tarda fissità dei moribondi e con l'apatia terribile dei matti; si legga « Convito nuziale », che ci ripresenta i morti commensali, tutti al loro posto, negli atteggiamenti medesimi di quel giorno lontano di festa.

(Continua).

ANTONIO FRADELETTO

Le iscrizioni ai premi dell'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 14.

Per concorrere ai 19 premi per opere di pittura, scultura e bianco e nero, banditi dalla XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, per un importo di 300 mila lire, si sono inscritti complessivamente 838 artisti.

Il massimo numero delle iscrizioni si è verificato per il premio di lire 15.000 della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti per un quadro di composizione con figure (tema libero) con 218 concorrenti; secondo viene il premio di lire 25.000 della Città di Venezia, per una raffigurazione in pittura o scultura della Maternità, con 194 concorrenti; terzo il premio di lire 20.000 della Confederazione Generale Fascista dell'Agricoltura per un'opera ispirata a un lavoro di agricoltura, con 94 concorrenti.

Il premio n. 13 di lire 5.000, della Associazione Nazionale del Pubblico Impiego per una targa in bronzo che significhi la collaborazione dei cittadini all'edificio statale è rimasto senza concorrenti.

Una strana clinica

(che forse non farà affari)

Fa piacere impararne ogni giorno una nuova. A Los Angeles esiste una « Clinica per le relazioni domestiche ». Tra marito e moglie sorge un malumore? Ecco che la Clinica, richiesta, interviene e accomoda tutto. Una suocera dà fastidio al genero o alla nuora? Ed ecco che la Clinica accorre per mettere a posto le cose. (Per la verità, una emissaria della Clinica, inviata appunto a calmar le ire di una suocera, è stata da costei presa a pugni e calci, come si meritava: ma le istituzioni vogliono le loro vittime per trionfare, e chi vivrà vedrà).

Nella letteratura esistevano già i cosiddetti medici delle anime; e nella stessa vita, del resto, molti sanno, per opera di persuasione e di suggestione, sanar conflitti spirituali, evitare traviamenti ed errori, ristabilire la pace nelle agitate acque dei rapporti umani. — Dopo tutto, la chirurgia e la medicina hanno i loro taumaturghi anche in sede non propriamente corporale; e non è detto che un accesso d'influenza debba aver più rimedii d'un accesso d'ira o di malinconia.

Ma la « Clinica per le relazioni domestiche », come istituto vero e proprio, permeso o tollerato dalla legge e dai cittadini, è certamente una novità. Si pagheranno, immagino, tasse d'inscrizione, onorarii per i medici, spese di sopraluogo ecc. ecc. E chi mai pagherà queste tasse, questi onorarii, queste spese? La risposta pare semplice. Gl'interessati. Un marito, per esempio, « si guasta » con la moglie, va alla Clinica, ne chiede lo intervento e paga. Ma un marito che vuol fare la pace, un marito insomma, che vuol guarire o che vuole la moglie guarisca. E gli altri, gl'innumerevoli altri: quelli che non vogliono guarire, non vogliono umiliarsi, non vogliono estranei in casa loro?

Perchè il problema è tutto qui. I medici e le medicine, tanto in sede corporale quanto in sede spirituale, vanno bene per gli ammalati che vogliono curarsi. E in sede spirituale accade questo: che gli ammalati desiderano di guarire si curano da sè, e sono un po' già guariti nel solo desiderio di curarsi.

(dal Popolo di Roma).

FRA DOLCINO

Una spedizione scientifica nei mari del Sud

Gli albatri ed i loro spicci sistemi - " I leopardi marini „ - Rilievi del fondo oceanico - La temperatura delle acque

NEW YORK, 14.

Sir Douglas Mawson che comanda la spedizione scientifica imbarcata sulla « Discovery », che come è noto servì a Scott per il suo viaggio nell'Antartide durato dal 1901 al 1903, ha comunicato interessanti notizie sui risultati delle osservazioni compiute nei mari del sud.

La « Riscovery » è giunta all'isola di Kerguelen che si trova nel quadrante di Enderby sul 70.o meridionale e il 50.o parallelo.

La spedizione ha compiuto molte centinaia di sondaggi avendo così modo di raccogliere preziosi dati riguardanti le caratteristiche della vasta regione antartica esplorata anche per quello che riguarda la profondità e la irregolarità del fondo oceanico.

In parecchi punti è stata anche registrata la temperatura dei primi strati marini.

Anche dal punto di vista della vita sottomarina, le osservazioni del gruppo scientifico hanno potuto raccogliere abbondanti dati, non solo sulla distribuzione dei vari esemplari marini, ma anche per le balene e le foche.

Sir Mawson ha poi dato conto della vita degli albatri che è stata minuziosamente osservata in un' isoletta deserta.

Gli albatri scelgono i punti più elevati e prospicenti delle rocce per depositarvi i loro nidi dove vi si riparano all'imbrunire. In questo periodo la covatura è in piena fioritura e innumerevoli colonne di pinguini popolano le rocce. L'indescrivibile cinguettare degli uccelli si alterna al grido dei pinguini. Meno numerose sono le colonie dei cosidetti pinguini indiani che in questa isola sono poco sviluppati. La loro caratteristica è quella di rubare le uova dei nidi e in questo sono dei ladri maestri in quanto con astuzia arrivano a toglierle di sotto le femmine covanti.

La costa dell'isola sono abitate da un grande numero di foche che passano gran parte del tempo diguazzando nell'acqua o lottando tra di loro in una maniera divertentissima a vedersi. Per puro caso alcuni cosidetti «leopardi di mare» fecero la loro apparizione sulla spiaggia con grande gioia degli esploratori che li catturarono conservandone le pelli. Uno di questi rapaci animali fu visto nuotare sott'acqua lungo la spiaggia e azzannare alcuni uccelli acquatici che vi si posavano.

Durante una notte di navigazione parecchi stormi di piccioni multicolori e procellarie volarono sulla nave, attratti dalle abbaglianti luci elettriche. Parecchi di questi uccelli, fra cui bellissimi e rari esemplari, sono stati acciuffati andando così ad arricchire la riserva ornitologica, con grande gioia del gruppo scientifico, il quale non domanda nulla di meglio. Uno degli scienziati fra gli altri, si è procurato una vasta collezione di parassiti interni ed esterni degli uccelli.

La spedizione prosegue la navigazione verso il sud che si annunzia assai interessante.

Un originale sistema per rendere incombustibili le banconote

PARIGI, 14.

Tra non molto tempo i genitori potranno tranquillamente lasciare che i propri rampolli, anche in tenerissima età, si trastullino con dei giuocattoli piuttosto costosi come potrebbero essere le carte da 1.000 franchi, dato che il signor U. Schoop, un distinto scienziato svizzero di Zurigo, ritiene di aver trovato e perfezionato un processo per mezzo del quale sarebbe possibile rendere incombustibili, e comunque praticamente indistruttibili le banconote. — Secondo le sommarie dichiarazioni fatte dallo Schoop, il quale naturalmente mantiene per il momento un grande riserbo sui particolari della sua invenzione, il processo per mezzo del quale sarebbe possibile fabbricare delle banconote incombustibili o indistruttibili sarebbe basato su uno speciale procedimento che costituisce la parte essenziale della invenzione dello Schoop sulla quale egli conserva un assoluto segreto per mezzo del quale nella poltiglia che serve alla fabbricazione della speciale carta per le banconote verrebbe mischiata una determinata quantità di polvere di acciaio finissima.

La carta così ottenuta da questa combinazione non perde affatto in elasticità mentre non può essere lacerata, bruciata e nemmeno contraffatta, per lo meno fintanto che i falsari ed i contraffattori di banconote non riusciranno a scoprire il processo segreto dello Schoop.

Per questo processo di metallicizzazione delle banconote possono essere anche impiegati con uguale successo tanto il rame che l'alluminio, sempre sotto forma di polvere finissima.

Dannosa influenza dei suoceri nella luna di miele degli sposi

BRUXELLES, 14.

L'eccessivo interessamento dei suoceri per le cose delle nuove coppie di sposi, che nella maggior parte dei casi determina delle vere e proprie interferenze con conseguenti complicazioni, specialmente nei primi mesi subito dopo le nozze quando gli sposi stanno ancora affrontando le difficoltà rappresentate dal problema della creazione di una nuova famiglia e di un nuovo sistema di vita per ambedue, è la causa fondamentalmente responsabile dell'allarmante aumento determinatosi da qualche tempo a questa parte nel numero dei divorzi nel Belgio, secondo le dichiarazioni fatte dall'Ufficiale Capo di Stato Civile di Charleroi, signor Berger.

Egli dichiara che ormai non passa quasi settimana che i Giudici dei Tribunali per i Divorzi non siano obbligati a riconoscere nelle decisioni da essi date in cause di dissolvimento dei vincoli matrimoniali la grandissima responsabilità che nella maggior parte dei casi i suoceri si sono assunta determinando essi quelle differenze ed insofferenze che finiscono per separare i coniugi di fresca data. Questi non si conoscono neppure bene reciprocamente poichè è loro mancato il tempo di poter formarsi una conoscenza profonda ed intima del coniuge, e precisamente per quello influenze esterne, sono costretti a separarsi dopo appena qualche anno, oppure qualche mese, delle settimane e perfino pochi giorni di vita coniugale.

Nuovo tipo di velivolo inventato da un italiano

PALERMO, 14.

Si ha da New York notizia di una bella invenzione dovuta al siciliano diciannovenne Salvatore Dolcemascolo, abitante a Brooklyn. Egli ha ottenuto dalla « United States Paten Office » il brevetto per un aeroplano tutto in metallo anfibio. Egli ha dichiarato che si tratta di un apparecchio a sei motori capace di portare 75 passeggeri. Le ali sono costruite nella fusoliera, due da ciascun lato e l'una dietro l'altra, allo stesso livello. Secondo l'inventore, l'aeroplano dovrà essere adibito ai voli transatlantici e con esso la traversata dell'Atlantico potrà essere superata in 26 ore.

Il ballo è una fatica estenuante

HELSINGFORS, 14.

Il dott. Karl Tigerstedt, insegnante presso questa Università, ha compiuto delle accurate ricerche scientifiche per determinare quanta energia viene consumata da persone che attendono alle più disperate professioni. Ultimate in questi giorni le ricerche, il dott. Tigerstedt ha fatto una lunga prolusione innanzi alla facoltà per rendere conto dei risultati delle sue ricerche; e così si è appreso che il ballo è una delle fatiche più estenuanti e sperperatrici di energie lavorative.

« Ballare un giro completo di charleston — egli ha dichiarato — è tra le cose più faticose e richiede un dispendio di energia uguale a quello necessario ad un boscaiolo per abbattere dieci alberi. Per ballare la java occorre spendere altrettantà energia quanta è necessaria a due pugilatori per fare una ripresa di allenamento della durata di tre minuti, mentre un giro di valzer richiede tanta energia quanta sarebbe sufficente, trasformata in calore, a far bollire cinque litri di acqua a 100 gradi. Poichè generalmente gli uomini sono più stanchi delle donne, attendendo a lavori più faticosi durante la giornata, io ritengo consigliabile che nel futuro siano le donne a guidare le danze invece degli uomini, come avviene attualmente ».

Secondo le osservazioni compiute dal dott. Tigerstedt, il lavoro più faticoso di tutti è quello delle lavandaie; viene poi subito in ordine decrescente per quantità di energia spesa, quello dei legnaiuoli e poi ancora quello dei ballerini.

Kemal Pascià fa rispettare le riforme introdotte in Turchia

VIENNA, 14.

Kemal Pascià fa rispettare le riforme da lui introdotte in Turchia col massimo rigore, e giorni addietro lo hanno esperimentato tre commercianti di un paese dell'Asia Minore andati a finire in carcere perchè, invece del cappello prescritto, portavano un grande copricapo troppo simile al fez. In più, mandano oggi da Costantinopoli, che è stato interdetto un sacerdote il quale, predicando, aveva deplorato il moderno abbigliamento delle donne turche e l'abolizione del velo.

NOTE STORICHE FRIULANE

L'arte della spola e del telaio

Mentre l'industria moderna va perfezionando continuamente i suoi mezzi per una migliore e perfetta produzione giova rivolgere uno sguardo al passato preparatore del presente, giova soffermarsi ai nostri antichi che fra innumerevoli difficoltà che inceppavano industria e commercio, seppero lentamente ma fortemente proseguire per la via del l'operosità e del progresso. L'arte tessile è certo fra le più antiche e presso tutti i popoli troviamo una complessa organizzazione per la macerazione del lino da ridurre in tela e per la tessitura della lana. Verso la fine della repubblica venne introdotta in Roma anche la seta che proveniva dall'Asia attraverso la Grecia, dove giungeva o già tessuta o in bozzoli. Le donne cominciarono ad adottare il serico tessuto per i vestiti che si facevano in mezza seta o in tutta seta; per gli uomini l'uso cominciò più tardi e continuò malgrado i divieti.

Non è improbabile che anche nelle provincie orientali dell'Impero percorse dagli imperatori con i loro numerosi seguiti, l'uso penetrasse ma non vi ha alcun accenno del fiorire di tale industria fra noi. Più tardi nella Cronaca di Monaco di S. Gallo si racconta come cosa rara e singolare, che i cortigiani di Carlo Magno quando questi venne a Cividale, vestivano con drappi ricamati e soltanto orlati di seta (serico circundatio).

Anche dopo il 1000, quando ovunque rifiorivano arte e lavoro e i comuni italiani gareggiavano nell'arte lucrosa della spola e del telaio e, più nobile e proficua l'industria della seta occupava numerose maestranze nella filatura e tessitura del prezioso prodotto che giungeva greggio dal paese del Gange e del Cataio, in Friuli l'arte tessile era ben poca e povera cosa. Bensì nelle fiere annuali, che si tenevano dalle città d'Italia e di Toscana in particolare, i mercanti offrivano le belle stoffe dai vivi colori alessandrino, purpureo, cremisino e con le morbide sete e i famosi broccatelli di Lucca. E di tale doviziosa bellezza i friulani amavano adornarsi, tanto che il patriarca Bertrando emanò alcune leggi per frenare l'eccessivo lusso delle vesti.

Prima a rifiorire tra noi fu l'arte della lana. Nel 1410 il consiglio di Cividale concesso ad Ermanno e Francesco figli di Nicolò Colussi, la fabbrica del lanificio nella fossa o roggia di Borgo San Pietro e l'uso dell'acqua essendosi essi impegnati di fare per la città 80 pezze di panno in due anni. Nel 1430 furono composti gli statuti per l'arte stessa. Non fa meraviglia questo tardo fiorire tra noi di arti già splendide nei comuni italiani fino dal secolo XIII, quando si pensi che il Friuli, provincia di confine, era percorsa e ripercorsa da stranieri in armi e teatro quasi permanente di aspre contese e perciò immiserito e depresso. L'albero del gelso o moraro è ricordato in Aquileia nel 1344 e del bozzolo non si fa menzione che nel 500 e precisamente nel 1515 quando consentivasi « che s'introducesse in Udine un filatoglio per traser seda che sarà utilitade di diverse persone e massime di donne ». L'introdursi di questa industria in Friuli fu una isperata risorsa benchè non adeguata ai bisogni.

Ben presto l'industria si diffuse insieme a quella della lana e della tela. Filare, incannare, torcere, cuocere, tingere erano le principali operazioni prima che i filati passassero al celere movimento della spola nei telai, del cui cadenzato rumore risuonava si può dire ogni villaggio. Nelle relazioni che gli zelanti funzionari amministrativi del dipartimento di Passeriano mandavano al vice-re Eugenio, vi sono notizie interessanti intorno al fiorire di queste industrie in Friuli nell'800. L'industria della tela era coltivata quasi in ogni paese e aveva il suo centro nella fabbrica Linussio di Tolmezzo, dalla quale uscivano allora ogni anno circa 1 milione 300.000 braccia di tela, che si vendevano anche in Stati stranieri.

Nel distretto detto del Natisone, occupavansi ventotto mila operai « numero grandioso — dicono le relazioni — e le fabbriche sono suscettibili di raddoppiare per lo meno la loro attività specie la fabbrica dei signori Foramiti di Cividale, qualora il più grande dei Sovrani ne incoraggi le iniziative ».

Notevole incremento ebbe l'industria della seta fino dai primi anni del 700 e per l'aumentata produzione dei bozzoli e l'allevamento del baco da seta, è ancor oggi una delle occupazioni più diffuse e proficue tra noi.

Ne derivò anche una piccola industria che purtroppo va scomparendo, la filatura e tessitura dei cascami. Nelle case, che hanno potuto conservare le care vecchie cose di un tempo, si possono ritrovare avanzi di una stoffa ruvida e grossa, che è seta resistente e fortissima senza averne le caratteristica lucentezza. E' questa la così detta « bavela » di cui si faceva grande uso in Friuli fino a non molti anni fa.

Oh, ampie gonne di « bavela » da cui spuntavano appena i piedini delle nostre nonne! Siete relegate ormai in quel « Friuli d'une volte » che così spesso rievochiamo con accorato rimpianto! Tuttavia io penso che questa piccola industria potrebbe risorgere? Una bella coperta, un rustico salotto rivestito di « bavela » tessuta a colori, prescindendo dal pregio non disprezzabile della resistenza, non darebbero forse alle nostre case un simpatico carattere paesano?

V.

"La Buona Pernice„ club per sole nubili

PARIGI, 14.

Soltanto le donne nubili e assolutamente prive di parenti e di amicizie sono ammesse a far parte di un club originale ed unico nel suo genere, che esiste a Parigi e che si chiama « La Buona Pernice », e che si propone l'incremento della gastronomia tra le donne. La originalità ed unicità del club consiste appunto nel fatto di essere esclusivamente riservato alle donne, mentre tutti gli altri clubs del genere, e ve ne sono parecchi, specialmente a Parigi, sono tutti esclusivamente per uomini.

Le consocie si riuniscono una volta al mese per consumare insieme un pantagruelico banchetto; ma questa non è la sola attività del club, poichè le consocie si interessano, altresì di letteratura ed hanno anzi creato un premio letterario con una borsa di 10.000 franchi per la migliore opera letteraria.

Echi e riflessi

Il dottor Thomas A. Jaggar, direttore dell'Osservatorio vulcanologico dell'isola di Hawaii, pubblica alcune osservazioni molto interessanti circa le proprietà dei vulcani. I 485 vulcani noti della terra scaricano annualmente nell'aria oltre 100 tonnellate di acido cloridrico. Quantunque questo si trovi nel vapore vulcanico in una dose appena percettibile, l'ininterrotta eruzione ne riempie l'aria. Ora basterebbe una particella di cloro su milioni di particelle di acqua piovana per rinnovare il contenuto salino del mare. I fiumi portano al mare il sodio, e il cloro, unito con questo, dà il comune sale di cucina. I soli vulcani del territorio di Katmai, nell'Alaska, producono l'uno per cento dei 100 milioni di tonnellate di acido cloridrico; un unico vulcano, il Kilauea, nell'isola di Hawai, ne produce 30.000 tonnellate all'anno.

***

Un gregge di ottocento pecore dell'allevamento governativo di Graaff Reinet, nel Transvaal, ha ricevuto in questi giorni, dopo tre anni di astinenza assoluta, il primo sorso d'acqua. Ma la maggior parte del gregge avendo perduto durante il lungo intervallo il gusto per l'acqua ha sostato brevemente dinanzi all'abbeveratoio, volgendo il muso in segno di disgusto, e quindi se ne è allontanato senza neanche bere. Questo gregge è stato appositamente allenato ad un prolungato esperimento per determinare le qualità di resistenza alla siccità. Durante tutti i tre anni che è durato l'esperimento le ottocento pecore sono state nutrite esclusivamente con i residui di semi oleosi dopo estratto l'olio e con fichi d'India, fino allora considerati una specie di flagello degli agricoltori di alcune regioni del Sud Africa (dove migliaia di ettari di terreni fertilissimi sono stati invasi da questa pianta con grave danno all'agricoltura), contiene una quantità di succo acquoso sufficiente a dissetare il bestiame indefinitamente. Perciò può essere utilmente sfruttata nell'allevamento del bestiame in zone dove l'acqua scarseggia e dove per la natura eminentemente arida del terreno, la pianta del fico d'India alligna benissimo.

***

Nella sua marcia verso l'Occidente l'astrologia penetrò in Italia e in Roma intorno all'epoca delle guerre puniche, importatavi da schiavi orientali prevalentemente greci, che per essere versati in quell'arte mesopotamica furono chiamati genericamente Caldei; il prosperare di questi astrologi da strapazzo era favorito dall'ignoranza di cose scientifiche proprie, dell'antica Roma; ed essi dopo aver conquistato facilmente la plebe s'imposero anche all'aristocrazia divenendo al tempo degli imperatori i consulenti più accreditati in ogni sorta d'impresa. Avversari irriducibili degli astrologi furono sempre gli aruspici che vedevano in essi concorrenti temibilissimi; si conservano numerosi editti condannanti l'esercizio dell'arte caldaica, e comminanti bandi e morte ai trasgressori, specialmente se si lasciavano sorprendere a divinare il destino dell'imperatore. Ma queste leggi repressive ora venivano applicate, ora dimenticate, e la mala pianta non tardava a rifiorire.

***

Molti scienziati, dal fatto che non si trova nel corpo dei pesci alcun organo dell'udito paragonabile agli orecchi degli altri animali hanno concluso che i pesci sono sordi. Il prof. Karl von Frisch dell'Università di Monaco, riferisce la « Crove Verde », è di opinione diversa. Davanti all'Accademia bavarese delle scienze, egli ha esposto i risultati delle esperienze, che sta compiendo da molto tempo e che tendono a dimostrare che i pesci odono perfettamente. Il prof. von Frisch ha dichiarato di essere riuscito a far venire a galla, per raccogliere il cibo gettatogli, un pesce cieco, mediante il segnale di un fischietto. Lo stesso esperimento si è ripetuto con diverse specie di pesci. Sembra che la carpa sia la più sensibile ai suoni. Lo scienziato ha pure ottenuto il risultato di far distinguere ai pesci suoni di tonalità differenti. Certe note servivano a segnalare cibi preferiti dai pesci, che rispondevano accorrendo con maggiore sollecitudine, quando le udivano. Il professore Von Frisch è giunto perfino — a quanto assicura — ad insegnare ai suoi... allievi tutte le differenze di toni delle note di un'ottava.

***

La Spagna — ha potuto dire giustamente Marcello Fouquier nel suo trattato dell'« arte dei giardini dal quattordicesimo al diciottesimo secolo » — è il solo paese di Europa che possieda ancora giardini del tredicesimo secolo, quali sono stati creati. L'autore avrebbe anche potuto dire del decimo secolo, se avesse considerato come un vero giardino il celebre « Patio de los naranjos », cioè, il vasto cortile delle abluzioni, sul quale aprivano le loro prospettive scintillanti le diciassette travate della moschea di Cordova, di quella Cordova che si chiamava la Mecca d'Occidente e che era nel dodicesimo secolo, una delle capitali non soltanto del mondo musulmano ma del mondo civilizzato. La moschea primitiva, fondata nell'ottavo secolo da Abderamo I, non aveva un così vasto « patio ». Quello che si vede attualmente, ancorchè Teofilo Gautier finga di crederne gli enormi aranceti contemporanei degli Omniadi, non è così antico. Nelle sue dimensioni e nella sua disposizione generale è l'opera del celebre Almanzor (99), che espropriò, a tale scopo, un gran numero di proprietà private.

***

In una raccolta di aneddoti sulle celebrità mediche francesi del buon tempo antico uno tra i più gustosi è quello che riguarda Lieutaud, primo medico del Re. Negli ultimi suoi istanti un confessore fervente lo tormentava per suo bene, cioè per la salvezza dell'anima: e gli domandava replicatamente se egli credesse.

— Eh, signor mio, — rispose il medico impaziente — lasciatemi morire in pace; io credo a tutto, tranne che alla medicina.

CRONACA PROVINCIALE

NOTE TARCENTINE

IL MERCATO ANNUALE DEL VINO

Nell'Assemblea del Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale seguita in Tarcento il 15 dicembre decorso, su proposta di un socio, è stato deliberato ad unanimità di indire nel prossimo aprile, quale epoca più adatta, il «I° Mercato annuale del vino», nell'intento di far conoscere ai consumatori del di fuori i migliori prodotti dei nostri colli e di determinare un perfezionamento nei sistemi di lavorazione delle uve da parte dei nostri viticultori. E' superfluo accennare all'opportunità dell'iniziativa, che, se attuata con la diligenza e oculatezza necessarie, costituirà in avvenire un motivo d'invidia da parte di altre località, tanti saranno i vantaggi che ritrarranno i viticultori e il luogo, dove il Mercato sarà per svolgersi.

Scherzosamente, nell'Assemblea predetta, è stato espresso il voto che il Mercato venga continuato almeno per un cinquantennio: da buoni vicini e da ammiratori delle costumanze campestri, i soci poi hanno, in massima, fissato la data del Mercato per la prima domenica dopo Pasqua, non volendo distogliere il pubblico dalla simpatica sagra, che si celebra la seconda festa di Pasqua, a Torlano, alla Base dei fiorenti vigneti di Ramandolo.

Si confida che, nell'interesse dei produttori, che il Circolo non tarderà a recare a conoscenza le norme, che dovranno disciplinare il funzionamento del nuovo Mercato, che costituirà una novità per la nostra Provincia, affrontando subito il problema dei locali, ritenuto che, in primavera, non si può pensare ad usufruire, eventualmente, di aule scolastiche.

PRESTAZIONI GRATUITE NELLE FRAZIONI

Settimane or sono, abbiamo accennato alla possibilità, approfittando delle belle tradizioni dei nostri paesi (il cessato Comune di Ciseriis, ad es.), di attuare nelle frazioni — grazie alla prestazione gratuita di giornate lavorative da parte di quegli abitanti — qualche lavoro, insistentemente reclamato, per il quale però il Comune non dispone di mezzi, per il momento e per chissà quanto tempo ancora, poichè soddisferebbe solo ai bisogni d'indole locale. Crediamo opportuno tornare sull'argomento, prima cioè che il progredire della stagione e l'affermarsi dell'emigrazione annuale sottraggono per intero l'attività delle nostre popolazioni rurali.

Osservavamo in tale circostanza come in parecchi Comuni del Regno, a merito del Fascio locale, si sieno eseguiti in questi ultimi anni lavori di notevole utilità, ricorrendo appunto all'antico sistema delle prestazioni gratuite, come appare spesso ricordato, a titolo d'onore, nel massimo organo del Regime, «Il Popolo d'Italia». Mi augurerei che per iniziativa del Consorzio Stradale, ordinato del Fascio, conoscitore, rispettoso dei bisogni e delle tendenze delle nostre popolazioni e grazie al buon volere degli operai e agricoltori interessati, si iniziasse qualche cosa di simile, per quanto la stagione sia un po' inoltrata, nella certezza che l'Amministrazione dell'ingrandito Comune di Tarcento non potrebbe rifiutare un concorso, almeno per retribuire l'incarico della direzione dei lavori e per far fronte alla spesa per i materiali da impiegare. Va da sè che, iniziative del genere debbono limitarsi per ora ai lavori d'esecuzione dei quali hanno parte prevalente i movimenti di terra.

Con questo sistema potrebbero compiersi parecchie opere che altrimenti a motivo delle condizioni dell'ingrandito Comune e stante gli aggravi esistenti a carico dei Comuni di recente aggregati, non potrebbero trovar attuazione in un breve periodo di tempo. In questo modo probabilmente, la popolazione di Sedilis potrebbe in tutto o in parte, agevolare il compimento del tronco stradale Ramandolo-Sedilis, lasciato malauguratamente in asso dal 1919 o 1920, sul quale, per l'ultima volta, ho richiamato l'attenzione del Commissario Prefettizio di allora su queste colonne forse un anno fa.

C'è un'istanza degli abitanti di Sedilis (per non accennare ad altri paesi) che fa presente come una strada di grande importanza per importanti borgate sia divenuta «assolutamente impraticabile» e si sollecitano provvedimenti. Ecco un riatto che facilmente si potrebbe condurre a termine, con l'appoggio del Comune e l'opera volonterosa della popolazione e sotto gli auspici del Fascio locale.

VEGLIONISSIMO TARCENTINO

Oggi, organizzato dal Dopolavoro Comunale, avrà luogo il Veglionissimo Tarcentino. La Presidenza del Dopolavoro non badando a spese ed a sacrifici ha preparato la tradizionale festa carnovalesca con la massima cura e diligenza e con un'impronta degna dei più rinomati veglioni della provincia.

L'incarico dell'addobbo fu affidato al pittore concittadino sig. Macor.

L'orchestra — per chi non lo sapesse — sarà diretta dall'ottimo maestro Tommasi di Trieste; suonerà i ballabili più in voga e che costituiscono parte essenziale del repertorio.

La sala è riscaldata. Le Tranvie del Friuli, per l'occasione, hanno concesso un tram speciale in partenza da Udine alle ore 9.20 precise.

Siamo certoi che il Veglione aTrcentino avrà la sua piena e completa riuscita.

CRONACA PORDENONESE

RIUNIONE DELLA CONSULTA

La commemorazione di Michele Bianchi
L'attentato al «Popolo di Trieste».

Ieri sera nella Sala del Palazzo Comunale si è convocata la Consulta Municipale sotto la Presidenza del Podestà.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno il conte Arturo Cattaneo, fra la deferente attenzione dei Consultori, ha rivolto un commosso pensiero alla memoria del glorioso Quadrumviro S. E. Michele Bianchi, ricordando il suo alto patriottismo e la fervente opera spiegata con indomabile fede per la Causa Fascista: interventista convinto, fu col Duce nelle lotte per la Causa Nazionale, riprendendo il posto di combattimento durante il periodo del bolscevismo e fino alla Marcia su Roma, strenuo propugnatore delle nuove idealità nazionali a cui diede tutto il suo entusiasmo, tutte le sue migliori attività. Come Consigliere di Stato, Sottosegretario agli Interni, e ai Lavori Pubblici, Michele Bianchi ha sempre portato largo e valido contributo di intelligenza e di fede alla causa nazionale lasciando traccia profonda ed indimenticabile della sua opera che gli valse il più puro elogio del Duce dal quale venne indicato come il più fedele e il più puro di tutti.

Certo di interpretare il pensiero dell'Amministrazione e della cittadinanza il Podestà informa di aver partecipato il cordoglio di tutta Pordenone alle superiori Gerarchie.

Il conte Cattaneo manifesta poi il senso di profonda esecrazione per l'infame attentato contro la Redazione del «Popolo di Trieste» nel quale rimasero colpite gravemente 4 persone. Si tratta di un nuovo atto criminale la cui diabolica macchinazione va ricercata nei residui dell'antifascismo e della delinquenza d'oltre confine.

Di fronte al nuovo doloroso avvenimento che riempie di sdegno il cuore di tutti gli italiani, il Podestà rivolge un commosso pensiero ai colpiti, inneggiando all'Italia e al Duce ed invocando la unione di tutti gli spiriti contro coloro che vorrebbero minare la compagine salda ed incrollabile del nuovo Stato Italiano.

La Consulta si è associata alle commosse parole del Podestà.

Successivamente si è iniziata la discussione dell'ordine del giorno e furono approvati alla unanimità i seguenti provvedimenti podestarili:

Nomina del maestro Polidoro Bonaventura al posto resosi vacante per il collocamento a riposo del maestro comunale Giuseppe Cavasmin.

Soppressione del posto di secondo applicato all'Archivio realizzando una economia di bilancio di circa L. 9000.

Affittanza di locali comunali in via Beriossi al Circolo Ferroviario di Sezione di Trieste per l'Ufficio Automobili.

Liquidazione della cointeressenza sulla gestione 1929 al personale dell'Azienda Daziaria comunale.

Decurtazione dei debiti cambiari per la ferrovia Pordenone-Aviano nella quota di L. 900.000 circa pertinente al Comune di Pordenone, con prelevamento della somma dai fondi a deposito fruttifero.

Accettazione delle dimissioni di un applicato dell'ufficio demografico e apertura del concorso.

NELL'O. N. B.

L'altra sera alla Casa del Fascio il Comitato Comunale dell'O. N. B. si è radunato al completo sotto la presidenza del cav. de Valenzuela che ha riferito ampiamente sul convegno provinciale di domenica scorsa e sulle precise direttive impartite dal presidente del Comitato Provinciale e Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi.

Sono stati quindi trattati vari problemi concernenti l'organizzazione e il tesseramento. Il presidente ha comunicato quindi che le Superiori Gerarchie hanno nominato l'ing. Bianchi a comandante della Legione Avanguardisti, e che è stato conferito mandato al direttore didattico sig. G. C. Croce di comandare la Legione Balilla, ed al vice direttore sig. Scoffo di comandare la Coorte Pordenonese.

Il Comitato passò infine ad esaminare lo stato dei lavori per l'erigendo nuovo stabile sede della Colonia Elioterapica sul Meduna, e prese in esame le eventuali modificazioni da portarsi in conseguenza al funzionamento della Colonia stessa.

MUSICISTA CHE SE NE VA

Apprendiamo con vivo dispiacere che il maestro-direttore al nostro Istituto Filarmonico sig. Emanuele Lumia, dopo circa quattro anni di residenza pornonesi, ci lascia per trasferirsi a Caltanisetta.

Egli ha vinto brillantemente il concorso indetto da quell'Istituto Musicale per il posto di maestro-direttore, ed A denonese, ci lascia per trasferirsi a Calstato invitato ad assumere senza indu-

Congratulazioni e auguri.

PER I POVERI

Il Podestà avverte che col giorno 17 febbraio 1930 sarà iniziata presso l'Ufficio Municipale la distribuzione delle tessere alle famiglie inscritte nell'elenco dei poveri per l'anno 1930.

La distribuzione avrà luogo col seguente ordine:

Giorno 17 febbraio dalla lettera A alla lettera C — giorno 18 dalla lettera D alla L — giorno 19 dalla lettera M alla P — giorno 20 dalla letera Q alla Z.

Non ritirando le tessere nei giorni sopra indicati si perderà il diritto alla iscrizione all'elenco.

SCOMPARSO DA CASA

Da alcuni giorni è scomparso da casa certo Bomben Luigi di qui di circa 50 anni abitante in Borgo Colonna.

Egli si è allontanato senza dare alcuna notizia di sè e la famiglia è perciò in viva apprensione.

UNA FESTA AL CIRCOLO CITTADINO

Sabato sera dalle ore 21.30 in poi al Circolo cittadino avrà luogo una festa da ballo di cui si può prevedere sin d'ora l'ottima riuscita.

UN ATTO MUNIFICO

Il cav. Guglielmo Raetz consigliere delegato della «Filatura Makò» di Cordenons, ha donato all'Ospitale Civile di Pordenone, perchè siano destinati all'erigendo padiglione sanatorio N. 200 letti in ferro completi di materassi, coperte e lenzuola.

Oggi l'Ospedale ha provveduto a ritirare un primo lotto di 50 letti. Segnaliamo il munifico dono che viene ad aggiungersi alla numerosa serie di cospicue elargizioni che hanno meritato al cav. Raetz la riconoscenza della popolazione di Cordenons e Pordenone.

***

L'illuminata munificenza del cav. Raetz giunge più che opportuna ad aiutare il compimento di una necessaria opera ospitaliera qual'è il padiglione sanatoriale di cui era sentito l'assoluto bisogno.

Vorremmo però che il suo esempio fosse fecondo, e (prendendo le cose più in generale) che qualcuno si ricordasse di più delle istituzioni cittadine di beneficenza dando così la possibilità di alleviare la piaga dell'accattonaggio, e di dare un più organico assetto alla beneficenza diretta in modo di poterne rendere più efficace e pronto l'intervento.

RIUNIONE DELLA CONSULTA

L'altro ieri la Consulta comunale si è riunita in seduta. In principio di essa il nostro Podestà co. Arturo Cattaneo ha commemorato, con breve e molto appropriato discorso, il Quadrumviro Michele Bianchi fra il consenso dei consultori.

Ha poi espresso tutto lo sdegno per l'infame attentato contro il «Popolo di Trieste».

La Consulta è passata quindi alla trattazione degli oggetti riguardanti il Comune; la Consulta ha approvata all'unanimità varie deliberazioni podestarili.

UN PICCOLO INCENDIO

L'altra sera verso le 22 nel camino della casa abitata dal signor Carlo Bressan, si sviluppava un piccolo incendio probabilmente dovuto a qualche trave sporgente o alla fuliggine accumulatasi

Avvertiti i pompieri essi giunsero immediatamente sul posto, ed in breve riuscirono a spegnere il fuoco.

NOMINA

Apprendiamo con piacere la nomina a Sottotenenti di complemento dei giovani concittadini:

Boschi Guglielmo, 3 Artiglieria Campale, Bologna — Luginbhul Eros, 2 Artiglieria da Costa, Venezia — Chiussi Manlio, 8 Alpini, Udine.

Ai bravi giovani congratulazioni.

Da PALMANOVA

COMMEMORAIONE M. BIANCHI

Come in altre località della provincia e dello Stato, anche a Palmanova la scomparsa di Michele Bianchi ha destato vivo cordoglio.

L'Illustre Scomparso è stato commemorato dal nostro Segretario politico nella sede del Fascio alla presenza di molti convenuti.

Altrettanto fecero gli istruttori premilitari del I.o e II.o corso che dopo avere ricordato la figura dell'illustre figlio della Calabria e le benemerenze acquistate in servizio della Patria, ordinarono un minuto di raccoglimento.

ARRESTO

In seguito a denuncia loro pervenuta dal signor Gregoratti Giuseppe da Jalmicco, a cui era stato rubato un quintale di granoturco, i CC. RR. procedevano immediatamente ad accurate indagini.

Recatisi sul posto il vice brigadiere Pascutto Antonio comandante interinale della Stazione e l'appuntato a piedi Zanonato Guido, continuando le indagini ed operando dai rilievi segnalati, riuscirono ad identificare il colpevole tale Furlan Bruno di Alessandro di anni 17 nativo da Trivignano, nonchè il suo ricettatore, tale Cecotti Adolfo da Jalmicco.

La benemerita ha proceduto immediatamente all'arresto del Furlan perchè autore di furto qualificato, denunciando all'autorità giudiziaria il Celeotti per ricettazione.

AGLI ESERCENTI

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti ricorda che con il 28 corrente scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze.

La Delegazione ricorda inoltre ai commercianti tutti, che per la compilazione delle schede del personale dipendente, secondo il modulo loro fatto recapitare dalla superiore Federazione, potranno rivolgersi alla Delegazione durante l'orario d'ufficio.

Da CERVIGNANO

OBLAZIONI

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Per onorare la morte del compianto sig. Dante Del Mondo: sig. Attilio Opera e famiglia L. 50 — Giuseppe Puntin L. 25 — Cornelio Venier L. 10. — Personale dell'Agenzia Cassa di Risparmio di Udine in Cervignano e dell'Esattoria Consorziale: in sostituzione di un fiore sulla tomba del compianto Dante del Mondo L. 50.

Da AMPEZZO

COMMEMORAZIONE BIANCHI

Domenica scorsa fu tenuta l'assemblea straordinaria della Sezione del Partito Nazionale Fascista locale per la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi. Il maestro Benedetti con appropriate ed efficaci parole commemorò lo Scomparso ai numerosi intervenuti.

VEGLIA DOPOLAVORISTICA

Oggi nella sala Susanna, si terrà la seconda veglia dopolavoristica. Il successo della prima promette un largo intervento di pubblico ed è garanzia per il pieno successo anche della suddetta. Suonerà l'orchestrina del dopolavoro.

Da S. DANIELE

ADUNANZA SINDACALE

Alle ore 13 di ieri si è tenuta l'assemblea delle operaie dipendenti dei locali Scarpetifici per fissare i punti principali per la stipulazione del contratto di lavoro.

Presiedeva l'assemblea il signor Traverso Segretario provinciale dei Sindacati lavoratori dell'industria. L'assemblea ebbe luogo al teatro «Teobaldo Ciconi» gentilmente concesso. Sul palcoscenico, oltre al signor Traverso, avevano preso posto: il Podestà gen. Ronchi, il Segretario politico del Fascio dott. Asquini, il signor Piacentini dei Sindacati fascisti di Udine, il signor Ginanni Fiduciario di zona dei Sindacati ed il signor Pecile fiduciario comunale. La platea era gremita di operaie. Erano pure presenti molti lavoratori appartenenti ad altre branche del lavoro.

Prese per primo la parola il Fiduciario di zona signor Ginanni che presentò alle operaie il Segretario provinciale, spiegando loro in succinto lo scopo della odierna riunione. Parlò quindi il Segretario che passò senz'altro a trattare gli argomenti che stanno a cuore delle lavoratrici.

Il signor Traverso parlò lungamente dimostrando di essere al corrente della situazione attuale delle operaie e di conoscere le loro aspirazioni. Chiuse il suo bellissimo discorso augurandosi di trovarsi in breve in una nuova assemblea nella quale dovrà essere discusso ed approvato il contratto di lavoro da sottoporre ai datori di lavoro. I punti più salienti e la fine del forte discorso dell'organizzatore sindacale furono lungamente applauditi dalle presenti.

CONTRAVVENZIONE

L'altro ieri, giorno di mercato, il Brigadiere della Regia Guardia di Finanza signor Francesco Quattrocchi, poneva in contravvenzione il girovago ambulante Antonio Fidenzio di Udine, perchè teneva sul banco di vendita al pubblico degli accenditori automatici sprovvisti del contrassegno metallico di Monopolio.

VEGLIONISSIMO SPORT

Fervono i preparativi per il Veglionissimo Sport Mascherato che avrà luogo il 22 corrente. Sono annunciate delle grandi novità per detta Veglia.

ASSEMBLEA

Ieri sera, in un salone del Municipio, alla presenza di buon numero di soci, ebbe luogo l'asemblea generale ordinaria dei soci del «Giardino d'Infanzia» per la nomina di tre consiglieri di amministrazione.

Presiedeva l'assemblea il Presidente dell'Amministrazione del «Giardino», dott. Francesco Righi, assistito dal Segretario sig. Ugo Macuglia.

Dichiarata aperta l'assemblea, il dr. Righi con nobilissime espressioni di cordoglio, volle commemorare il compianto dott. cav. Augusto Luxardo Consigliere di amministrazione dell'Istituto, recentemente mancato ai vivi.

Alle parole di cordoglio del dr. Righi si associò la intera assemblea che nel compianto dott. Luxardo, oltre che il benemerito Consigliere di Amministrazione, apprezzava il professionista insigne ed il cittadino esemplare. Dopo essere rimasta per un minuto in mesto raccoglimento in omaggio allo Scomparso Consocio, l'Assemblea riprese i suoi lavori che consistevano nella nomina di tre consiglieri. Allo scrutinio risultarono chiamati a far parte dell'Amministrazione i signori Vittorio Emanuele Chiurlo, Domenico Patriarca e Girolamo Tomada.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

In questi giorni allo Scarpone in congedo signor Attilio Floreano della classe 1896, è pervenuta la Croce al Merito di Guerra.

Al valoroso alpino che alle dipendenze dell'8° Reggimento seppe compiere tutto il suo dovere, meritandosi ovunque gli elogi dei superiori, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Da MARANO LAGUNARE

COMMEMORAIONE M. BIANCHI

Convocati dall'attivissimo Segretario politico e benemerito Podestà signor Dal Forno Orlando, domenica scorsa alle ore 10.30, convennero nel salone municipale tutti i fascisti per la commemorazione del glorioso Quadrunviro della Rivoluzione fascista Michele Bianchi.

Il Segretario politico dopo d'aver rievocato le grandi qualità, la fede inflessibile nel Duce e nella causa fascista e la multiforme e sapiente attività del grande Scomparso, lesse all'Assemblea il messaggio del Duce terminando con lo appello dei Grande Quadrunviro a cui tutti i presenti risposero con un commosso «Presente».

Venne inoltre spedito il seguente telegramma:

«Eccellenza Turati, Roma — Assemblea Fascio Marano Lagunare riunita oggi commemorazione gloriosa Quadrunviro Rivoluzione Camicia Nera prega Eccellenza Vostra esprimere vivissime condoglianze famiglia grande Estinto. — Segretario politico: DAL FORNO ORLANDO».

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

ECHI DI UNA CERIMONIA

(14) Come già annunciato, domenica 9, presenti le maggiori autorità locali ed i rappresentanti della Federazione Friulana dei Combattenti, seguì in San Giorgio di Nogaro la ricostituzione della Sezione Combattenti.

In tale occasione fu spedito a S. E. Turati il seguente telegramma:

«S. Giorgio Nogaro ricostituenda Sezione Combattenti la intitola a Michele Bianchi interventista intervenuto perchè intende obbedire al comandamento della fedeltà. — CATALANI».

Da S. E. Turati è pervenuta l'altro ieri alla Federazione la seguente risposta:

«Roma Littorio 12-2. — Plaudo alla ricostituita Sezione Combattenti San Giorgio Nogaro che volle fascisticamente intitolarsi alla memoria del glorioso Quadrunviro Michele Bianchi. — TURATI».

Da SACILE

BENEFICENZA

La signora Lucia Larchin ved. Patrizio nel primo anniversario della morte dell'illustre fratello e nostro benemerito concittadino comm. Giuseppe Larchin, Cavaliere del Lavoro, ha rimesso al signor Podestà L. 2000 da devolversi alle istituzioni di beneficenza cittadine più bisognose.

I preposti alle istituzioni beneficate esprimono vivi ringraziamenti.

GRAVE INCENDIO

Per cause accidentali, a Roncat di Bauguera si sviluppava un incendio in una tettoia, e quindi si propagava nella attigua casa di proprietà del signor Pietro Multon da Portobuffolè, abitata da certo Bortolo Gava fu Andrea di anni 55.

Gli abitanti del paese cooperarono allo spegnimento del fuoco. Purtroppo il danno è rilevante di 12 mila lire risentito dal Gava e 18 mila dal Multon.

Da TRICESIMO

VEGLIONISSIMO VERDE

Come abbiamo più volte annunciato questa sera sabato 15 alle ore 21 si apriranno i battenti del eTatro della Società Operaia per il tradizionale «Veglionissimo Verde» organizzato dagli Alpini, dai Combattenti, sotto gli auspici del Dopolavoro locale.

Si ricorda infatti che il ricavato netto del Veglione di questa sera sarà devoluto alle Associazioni locali.

L'attività alacre del Comitato, organizzatore la simpatia dei cittadini verso il Dopolavoro locale e le altre Associazioni, sono garanzia sicura per la riuscita della tradizionale festa.

Da FELETTO UMBERTO

TRATTENIMENTO DANZANTE

Oggi, avrà luogo un signorile trattenimento danzante organizzato e preparato dalla locale sezione dell'O. N. D. La sala è per l'occasione riccamente addobbata e illuminata a giorno. Suonerà una distinta orchestra del luogo. Nulla è stato trascurato allo scopo di ben riuscire e perchè gli intervenuti godino una festa carnovalesca nel vero senso della parola.

Da BUTTRIO

BENEFICENZA

In memoria del defunto Scrosoppi Cesare sono pervenute le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità: Antonia Banello L. 10 — geom. Armando Beltrame L. 10 — Domenico Deganutti L. 5 — Gio Batta Sirch L. 5.

All'Asilo Infantile di Buttrio: Vittorio Deotti L. 10.

Le Amministrazioni sentitamente ringraziano.

Da S. VITO AL TORRE

PER S. E. BIANCHI

Domenica scorsa con numeroso intervento da parte della popolazione, anche dalle frazioni, in presenza del Podestà, del corpo insegnante, delle istituzioni fasciste, scolaresca ecc. il Segretario del P. N. F. signor cPirl Francesco tenne la commemorazione del Quadrumviro Ichele Bianchi.

L'austera cerimonia lascì bun eco profonda negli intervenuti.

Da MORTEGLIANNO

TIPOGRAFO SENZA LICENZA

I Carabinieri dichiararono in contravvenzione il tipografo Francesco Chiaruttini fu Ugo d'anni 27, perchè esercivà in Chiasiellis, fin dal 1922, una tipografia senza la necessaria licenza dell'autorità competente.

Ospedale Civile e Manicomio di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto a tutto il 14 marzo p. v. il concorso per il posto di Segretario Economo di questo Ospedale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 8000, l'assegno per il servizio attivo di L. 2100; e N. 4 aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio base, nonchè le indennità di carovivori come per Legge.

Il titolo necessario per poter prendere parte al concorso è la patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale oppure il Diploma di Ragioniere rilasciato da Istituti Tecnici o Commerciali Governativi.

Il Commissario Prefettizio
(Dott. Avv. GUGLIELMO BEARZI)

L'omag[...]
all[...]

Al plebiscito [...] dal Fascismo [...] martire Guido [...] so e fiero il no[...] e colleghi, e [...] cativo della F[...] scista e del F[...]

Ai funerali [...] presenti con i[...] ne: il camera[...] il Segretario [...] Direttorio Um[...] la Federazione [...] gelo per il T[...] «Giornale del[...]

La rappresen[...] lano è stata [...] torio dal Seg[...] dott. Perusin[...] cereani, a ne[...] portato il pr[...] sti del Friuli

Il dott. Pe[...] viva gratitud[...] mossa espres[...] merati friula[...] sione, lieta d[...] affermare qu[...] darietà con [...]

Il cordoglio d[...]

Per la mor[...] inviati i seg[...] Nardini-Sala [...] lo di Trieste

«La Provi[...] all'unanime [...] tato saluta [...] nuova vittim[...] lana dei M[...] Preside Pro[...] TOSCANO».

«Udine è [...] di dolore. D[...] tire Triestin[...] e nuovi pro[...] DI CAPORIA[...]

Il Podestà [...] Podestà di T[...] funerali e h[...] tributo alla [...] vittime dell'[...]

Sala [...]

I giornali[...] del Sindaca[...] onorare la [...] do Neri, vit[...] contro il «[...] deciso di int[...] la Stampa [...] ste. Il Friul[...] comunicazio[...] quotidiano [...] frirà per la [...] Martire.

Il saluto [...]
al Seg[...]

Dai medi[...] scorso in as[...] ne del Pub[...] al Segretar[...] mando de [...] me:

«I medi[...] blea, ment[...] scismo Fri[...] luto, si se[...] ai Suoi or[...] nari e di [...] modesta lo[...] coli e lont[...] possa inte[...] grande fati[...] FERRARIO[...]

Seduta [...]
del Co[...]

Nel pome[...] denza del c[...] no, si è riu[...] Consorzio [...] presenti i s[...] stavo, Vic[...] Bajardi cav[...] co provinc[...] bar. Enric[...] Marioni do[...] dott. Giulio[...]

Assento g[...] co. Gino di [...]

Assistono [...] Consorzio [...] il tecnico d[...]

Prima di[...] uff. Micoli-[...] te dei sentim[...] ta Esecutiv[...] senti i sens[...] ministrazio[...] vissimo lut[...] colpito con [...] Compagna.

La Giunta [...] tato, fra alt[...]

Ha delibe[...] quale Medi[...] spensario A[...] ne il dott. F[...]

Ha delibe[...] mo finanzia[...] rio Antitub[...] gli ulteriori[...] non appena [...] golamento s[...] ri non diret[...] zio.

Ha delibe[...] una nuova [...] ce presso il [...] del Capoluog[...]

CRONACA CITTADINA

L'omaggio del fascismo friulano alla Salma di Guido Neri

Al plebiscito di cordoglio, tributato dal Fascismo triestino alla salma del martire Guido Neri, si è unito affettuoso e fiero il nostro omaggio di camerati e colleghi, e quello ancora più significativo della Federazione provinciale fascista e del Fascio di Udine.

Ai funerali dell'eroico collega, erano presenti con il Labaro della Federazione: il camerata Ubaldo Placercani per il Segretario Federale, il membro del Direttorio Umberto Michieli-Zignoni per la Federazione, e il dott. Ulderico D'Angelo per il Fascio di Udine e per il «Giornale del Friuli».

La rappresentanza del Fascismo Friulano è stata ricevuta nella sala del Littorio dal Segretario Federale di Trieste dott. Perusino, al quale il camerata Placercani, a nome del co. de Puppi, ha portato il profondo cordoglio dei fascisti del Friuli.

Il dott. Perusino ha espresso la sua viva gratitudine, sottolineando con commossa espressione la presenza dei camerati friulani, i quali in ogni occasione, lieta o tragica, hanno saputo riaffermare quei vincoli di fede e di solidarietà con i camerati giuliani.

Il cordoglio della Provincia e del Comune

Per la morte di Guido Neri sono stati inviati i seguenti telegrammi al conte Nardini-Saladini, direttore del «Popolo di Trieste»:

«La Provincia di Udine associandosi all'unanime esecrazione vilissimo attentato saluta reverente la Salma della nuova vittima che si aggiunge alla collana dei Martiri della Rivoluzione — Preside Provincia Udine: G. MICOLI-TOSCANO».

«Udine è vicina a voi in quest'ora di dolore. Dal sacrificio del nuovo Martire Triestino sorgono nuove volontà e nuovi proseliti. Viva il Fascismo! — DI CAPORIACCO, Podestà»

Il Podestà ha pregato il sen. Pitacco, Podestà di Trieste, di rappresentarlo ai funerali e ha inviato L. 300 quale contributo alla sottoscrizione a favore delle vittime dell'insano attentato.

Sala Stampa "Guido Neri,,

I giornalisti della Sezione di Udine del Sindacato Regionale Fascista, per onorare la memoria del camerata Guido Neri, vittima del nefando attentato contro il «Popolo di Trieste», hanno deciso di intitolare al suo nome la «Sala Stampa» sita nel Palazzo delle Poste. Il Fiduciario provinciale ha dato comunicazione di questa delibera al quotidiano fascista triestino, il quale offrirà per la «Sala Stampa» l'effigie del Martire.

Il saluto dei Medici Condotti al Segretario Federale

Dai medici condotti, riuniti giovedì scorso in assemblea presso l'Associazione del Pubblico Impiego, è pervenuto al Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il seguente telegramma:

«I medici condotti riuniti in assemblea, mentre inviano al Capo del Fascismo Friulano il loro deferente saluto, si sentono fieri di poter mettere ai Suoi ordini la loro opera di funzionari e di fascisti, nella fiducia che la modesta loro attività anche nei più piccoli e lontani Comuni della Provincia possa integrare quella che è la Sua grande fatica quotidiana — OLIVIERI, FERRARIO».

Seduta della Giunta Esecutiva del Consorzio Prov. Antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare presenti i signori: Pisenti prof. dott. Gustavo, Vicepresidente del Consorzio; Bajardi cav. uff. dott. Alessandro, Medico provinciale — Morpurgo cav. prof. bar. Enrico. Barbieri cav. Ferdinando, Marioni dott. Giuseppe e Cesare cav. dott. Giulio.

Assente giustificato l'on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco.

Assistono alla seduta il Segretario del Consorzio cav. dott. Mario Pedrola ed il tecnico dott. Ferrando Giglio.

Prima di iniziare la seduta il cav. uff. Micoli-Toscano, rendendosi interprete dei sentimenti dei componenti la Giunta Esecutiva, ha rinnovato al prof. Pisenti i sensi del vivo cordoglio dell'Amministrazione Consorziale per il gravissimo lutto che recentemente lo ha colpito con la perdita della sua eletta Compagna.

La Giunta Esecutiva ha quindi adottato, fra altro, i seguenti provvedimenti:

Ha deliberato di assumere in servizio quale Medico Assistente presso il Dispensario Antitubercolare di Pordenone il dott. Felice Cristante.

Ha deliberato la concessione di un primo finanziamento a favore del Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo, salvi gli ulteriori provvedimenti da adottarsi non appena sarà approvato il nuovo regolamento sui Dispensari Antitubercolari non direttamente gestiti dal Consorzio.

Ha deliberato di assumere in servizio una nuova assistente sanitaria visitatrice presso il Dispensario Antitubercolare del Capoluogo.

Ha deliberato di esprimere un voto di plauso e di ringraziamento al dott. Luigi Andres per l'opera proficua e zelante esplicata quale Segretario Cassiere presso il Dispensario Antitubercolare di Pordenone.

Ha adottato numerosi altri provvedimenti concernenti l'ordinaria amministrazione del Consorzio e dei dipendenti Dispensari.

Ha preso atto infine dei provvedimenti assistenziali adottati a favore di tubercolotici a tutto il 13 febbraio e cioè: numero 10 ricoveri in Sanatorio — N. 22 ricoveri in Ospedale — N. 11 concessioni di sussidi.

Per tal modo gli infermi attualmente assistiti dal Consorzio risultano di: 97 ricoverati in Ospedali Civili — 47 ricoverati in Sanatori — 42 minori ricoverati nel Preventorio di Carraria — 1 assistiti a domicilio — In totale assistiti N. 192.

Nella Sezione fascista ferrovieri

Le Sezione di Udine dell'Assoc. Naz. Fascisti Ferrovieri di Stato comunica:

ASSISTENZA LEGALE. — Notato che nonostante le istruzioni a suo tempo impartite, sussiste tutt'ora qualche dubbio di interpretazione sulle condizioni essenziali che dànno titolo alla concessione dell'assistenza legale della Associazione, si reputa opportuno rammentare che l'assistenza legale è concessa soltanto quando si tratti di procedimenti penali istituiti a carico di Soci per incidenti attinenti al servizio ferroviario e direttamente dipendenti dallo attribuzioni disimpegnate.

ASSISTENZA SANITARIA. — Col 1 febbraio c. m. per gli iscritti dal 1 settembre s. a. e successivamente mano mano vadano maturandosi i cinque mesi di iscrizione all'Istituto di Assistenza Sanitaria, è in vigore la somministrazione «gratuita», ai soci e rispettive famiglie, dei medicinali da prelevarsi, secondo le disposizioni emanate dal Sindacato Nazionale Farmacisti, presso tutte le Farmacie della Provincia già informate dal rispettivo Segretario Provinciale a mezzo Circolare N. 11 del 5 dicembre 1929- VIII.

ASSISTENZA SANITARIA AI PENSIONATI E FAMIGLIE. — Dal 1 gennaio 1930 i Soci pensionati iscritti alla Assistenza Sanitaria possono richiedere l'iscrizione all'assistenza stessa dei famigliari conviventi a carico mediante la contribuzione di lire 2 mensili per ciascun famigliare. L'iscrizione è limitata alla moglie ed ai figli.

I soci pensionati iscritti all'Assistenza Sanitaria pagano il contributo mensile di L. 5 e godono di tutti i servizi medici previsti dallo Statuto, dal Regolamento generale e dalle successive disposizioni, ma non sono ammessi a fruire delle indennità di malattia, di degenza all'ospedale e di decesso, non essendo possibile l'estensione ad essi di provvidenze di carattere assicurativo.

COLONIE ESTIVE. — Rammentasi che le domande di iscrizione alle Colonie Marine, Montane ed Elioterapiche organizzate dalla Associazione per i figli degli Associati dovranno essere «inderogabilmente» presentate a questa Sezione non oltre il 10 marzo p. v. con le modalità, a suo tempo, rese note.

Saranno ritenute nulle le domande di Soci non iscritti all'Assistenza Sanitaria da almeno sei mesi al 30 giugno 1930 - VIII e le domande per ragazzi e bambine che, pur avendo i voluti requisiti, non siano iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste (Balilla e Piccole Italiane).

Per la pensione ai lavoratori agricoli

La Direzione delle Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica la seguente Circolare che ha inviato ai Podestà della Provincia:

Come certamente è noto alla S. V. per le notizie che sono apparse sui giornali, la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha preso l'iniziativa, approvata dal Capo del Governo, di solennizzare la Festa del Lavoro di quest'anno, mettendo in rilievo i benefici dell'Assicurazione per l'invalidità-vecchiaia, con la consegna da farsi in pubblica cerimonia dei certificati di pensione ai lavoratori agricoli che hanno compiuto i 65 anni.

Ora, secondo le norme impartite dall'On. Direzione Generale di questa Cassa Nazionale, occorrerà che gli interessati i quali hanno compiuto il 65 anno d'età o lo compiranno entro il 21 del prossimo mese di aprile, risultino regolarmente assicurati, sia quali lavoratori fissi sia quali lavoratori avventizi dell'agricoltura, e presentino domanda per ottenere la liquidazione della pensione di cui sopra.

Nel caso in cui tali lavoratori non risultino regolarmente assicurati e, di conseguenza, a loro favore non siano stati versati i contributi per tutti i periodi lavorativi, la S. V. vorrà compiacersi di sottoporre i casi a questa Direzione per i provvedimenti di competenza mettendo in rilievo i periodi di lavoro scoperti di assicurazione, il salario (se in danaro oppure se in natura o parte in danaro e parte in natura) ed il datore di lavoro od i datori di lavoro presso i quali l'interessato ha prestato l'opera propria.

Non dubito che da parte della S. V. si vorrà dare opera perchè l'iniziativa della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, che questa Cassa Nazionale vuole secondare col massimo fervore, sortа il migliore esito; resto pertanto a disposizione per quegli eventuali schiarimenti od informazioni di cui la S. V. dovesse abbisognare.

Il Direttore: Barbieri

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

La ragguardevole attività della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, riunitosi il giorno 13 corrente sotto la presidenza dell'avv. comm. Mario Bertacioli, con l'intervento del Vice Presidente comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco, dei consiglieri signori co. Arbeno d'Attimis, ing. Eugenio Mariutti, on. nob. dott. Francesco Tullio, cav. agr. Achille Villoresi, presenti i Sindaci avv. Giovanni Levi e ing. cav. Fabio Someda, dopo la particolareggiata relazione del Direttore ha approvato il bilancio dell'esercizio 1929, compilato secondo i consueti rigidi criteri. L'utile conseguito fu di L. 1 milione 372.766,75, superiore di circa lire 82.000 a quello dell'esercizio precedente, e ciò in corrispondenza della maggiore massa di depositi amministrati (L. 136.341.665,54 contro L. 120 milioni 318.524,10 al 31 dicembre 1928) e dell'accresciuto patrimonio (da lire 14.060.219,65 a L. 15.396.985,40).

Questi risultati hanno permesso di assegnare al Fondo erogazioni di beneficenza la cospicua somma di L. 650.000.

E' degna di rilievo l'aumentata attività dell'Istituto, alla quale hanno contribuito in misura notevole anche gli investimenti diretti a favore dell'agricoltura, che al 31 dicembre erano rappresentati da circa L. 36.500.000 e i numerosi mutui ordinari e agrari — 187 per L. 19.415.365 — per conto dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie. I soli prestiti agrari su cambiale in corso d'anno hanno raggiunto la cifra di L. 27.500.000.

Elargizione della Banca del Friuli all'Opera Maternità Infanzia

La spett. Banca del Friuli, sul fondo beneficenza 1929, ha elargito alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia la somma di L. 500. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Grazie dotali ad Orfane di Guerra

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra comunica:

Con provvedimento in data del 12 corrente l'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, on gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, in base all'avviso di concorso per il conferimento di N. 10 grazie dotali di L. 1500 ciascuna ad orfane di guerra povere della Provincia di Udine, pubblicato il 25 novembre 1929 (VIII), ha deliberato di conferire le grazie dotali per l'anno 1929 alle orfane di guerra seguenti:

1) Zanutto Alice fu Massimo e di Buratti Teresa di Udine — 2) Snaidero Alessandro fu Emilio e fu Schiratti Irma di Udine — 3) Colussi Elsa fu Santo e di Ceconi Adele di Udine — 4) Foi Maria fu Quinto e di Valentinis Clementina di Udine — 5) Blasutta Lucia fu Ermacora e di Ernestini Maddalena da San Daniele del Friuli — 6) Londaro Caterina fu Pietro e di Copetti Anna da Gemona — 7) Forgiarini Maria fu Leonardo e di Madrassi Ida da Gemona — 8) Aviani Massima fu Antonio e di Caporal Angela da Cividale — 9) Ermacora Ermenegilda fu Primo e di Cipriani Eleonora da Tricesimo — 10) Pugnacco Anna Maria fu Giovanni salvio e di Bin Ermellina da Valvasone.

Il segretario dei Parastatali

La Segreteria generale della Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ha ratificata la nomina del signor Primo Tonini a Segretario Provinciale della Sezione Parastatali.

Al camerata Tonini, camicia nera della vigilia, vivissimi rallegramenti.

Scuola di cultura cattolica

Federico Mistral

Quest'anno ricorre il primo centenario della nascita di Federico Mistral, grande poeta dialettale e strenuo difensore dell'inviolabilità della sua «lingua d'oc». La Francia prepara una celebrazione imponente e si è già assicurata la partecipazione di parecchie nazioni, compresa l'Italia.

L'alta figura morale del Mistral e la arte sua genialissima saranno l'argomento della conferenza che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile terrà l'avv. comm. Camillo Corsanego di Roma.

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

Marionette

Domenica prossima 16 febbraio alle ore 17 si darà: «La fata crisea» con Facanapa ed Arlecchino al servizio del Buon Mago Merlino, commedia brillantissima comico-fantastica in tre atti, cinque quadri, dodici personaggi, molte comparse, fantastica messa in scena.

Chiuderà lo spettacolo la comicissima coreografia dal titolo: «Amore e polenta».

Tram speciale per Tricesimo e Tarcento

Questa sera, in occasione del «Veglionissimo Tarcentino» e del «Veglionissimo Verde» a Tricesimo, alle ore 21.20 partirà da Porta Gemona un treno speciale per entrambe le località.

Un arresto

Gli Agenti della Squadra Mobile della R. Questura trassero in arresto certo Carlo Arduino, di anni 30, da Ariano di Puglia, colpito da mandato di cattura della Procura del Re di Gorizia, dovendo rispondere assieme ad altri tre individui di vari furti commessi nel Goriziano.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al sugo - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Gnocchetti di gries al consommè - Goulasch - Contorno.

Istituto Fascista di Cultura

Ettore Cozzani parlerà stasera

L'Istituto Fascista di Cultura comunica:

Contrariamente a quanto è stato pubblicato ieri erroneamente da altri giornali, il poeta Ettore Cozzani, parlerà questa sera, sabato, alle ore 21.

La conferenza seguirà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

* * *

Ricordiamo che martedì, alle ore 21, il rag. Antonio Piacentini, parlerà sul tema: «Ombre e bagliori nel rinascimento».

Giovedì 20 febbraio, il dott. Gino Cucchetti, valoroso poeta e scrittore veneziano, parlerà sul tema: «Nel cuore dei Magiari» (L'Ungheria d'oggi). La conferenza sarà accompagnata da cinquanta proiezioni. L'ingresso per tutte queste conferenze è libero.

TEATRO PUCCINI

"Il Tribuno,,

Ruggero Ruggeri non ha bisogno di essere presentato, nè il lavoro di P. Bourget «Il Tribuno» sente la necessità del commento del critico. Appartiene ad un vecchio teatro che appassionava la generazione dei nostri padri, e che noi sentiamo di dover rimpiangere. Il pubblico infatti ha dimostrato la verità di questo che io dico: è accorso numeroso, ha ascoltato con piacere, ha applaudito sinceramente, calorosamente ed è uscito soddisfatto. Vecchio teatro, ormai disprezzato, eppure sempre caro anche agli orecchi di noi modernissimi, che abbiamo la pazienza di ascoltare o meglio di sopportare la povertà miserabile del teatro di tipo d'oltre oceano vuoto di effetti, povero di risorse, assolutamente privo di contenuto.

Per tutto il dramma il pubblico è stato conquistato dallo svolgimento appassionato dell'azione e rapito dall'arte di Ruggero Ruggeri che fu vivace e commosso nella gamma infinita di colori, di tonalità, di varietà sceniche. Il critico teatrale ieri sera è stato in verità il pubblico, che si è dimostrato buon giudice e ottimo spettatore. La compagnia ne è stata degna del maestro.

Domani sera seconda recita con il «Siegfried» di Jean Giraudoux e, siamo sicuri, secondo pienone.

Tribunale di Udine

Presidente: dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso e cav. dott. Serra — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Due amministratori giudicati

Furono citati a comparire dinanzi ai Giudici certi Gio. Batta Moretti di Gio. Batta da Perteole, di anni 41, ed Alfonso Rigotti di Pietro da Aiello, di anni 30. Il primo perchè imputato di appropriazione indebita continuata qualificata, ossia di essersi impossessato quale segretario-cassiere del Consorzio «L'Agricola» di Aiello, e in danno di questo, dal 1921 all'agosto 1924, di merci e di denaro per circa 20 mila lire. Inoltre di aver omesso la tenuta di certi libri commerciali e di aver invece tenuti certi altri in modo disordinato da non permettere agli interessati la conoscenza della situazione patrimoniale dell'azienda; e poi ancora per avere, nel bilancio da lui compilato, registrato falsamente un credito di L. 2021 che già era stato pagato. Il secondo, perchè imputato di essersi appropriato indebitamente, quale cassiere-segretario del sud detto Consorzio dall'agosto 1924 al 1925, di merci e denaro per 1700 lire.

In giudizio comparve solamente il Rigotti, il quale protestò la sua innocenza.

Mentre questi fu assolto per insufficenza di prove, il Moretti fu condannato ad un anno e due mesi di reclusione e a L. 300 di multa, col condono, per il reato di appropriazione indebita, e per gli altri reati fu assolto per prescrizione.

Schiacciata da un pilastro

Il giorno 20 aprile 1929 Clementina Cappellani, nell'aprire il cancello per entrare in casa, provocò la caduta di un pilastro del cancello stesso. Il crollo fu così immediato che la poverina non fece a tempo a schivare le macerie, dalle quali fu schiacciata, riportando lesioni mortali.

Il proprietario della casa, Camillo Cesis di Francesco, di anni 40, nativo da Villa d'Almè (Bergamo) ma residente a Cividale in via Prepositura, fu ritenuto responsabile della mortale sciagura e perciò citato a comparire in giudizio, imputato di omicidio colposo.

Fu assolto però perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

A porte chiuse

Seguì ieri nel pomeriggio il processo a carico di certo Antonio De Biasio fu Giuseppe, di anni 28, da San Vito al Torre, imputato di aver tentato di usare violenza sulla pubblica via, alla giovane Severina Nimis di Giovanni, di anni 19.

Il De Biasio fu assolto perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Pretura di Udine

Assolti!

Leonardo Gregori di Gennaro, di anni 31, abitante in via Stabernao (attualmente a Roma), Mario Borghi fu Alessandro abitante in via Paolo Canciani (attualmente a Bologna), Filippo Belinghieri di Marco e Nunzio Marchivolle di Giuseppe, erano imputati di avere, il 16 dicembre 1928, con ingiusto diritto, asportato dei libri di commercio e la chiave dell'ufficio della ditta Carmine Grimaldi e C.

Furono tutti assolti, non costituendo reato il fatto loro imputato.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 15)

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Milano-Torino — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala.

Londra — Ore 22.40: «Vaudeville» del buon tempo antico.

Monaco di Baviera-Norimberga — Ore 20.40: Serata della Baviera Settentrionale. Musica caratteristica delle varie regioni.

Bruxelles — Ore 21: Trasmissione del Concerto dato al Conservatorio R. di Musica in Liegi.

Berna-Basilea — Ore 20: «Lieste un Frietzle» di J. Offenbach. Azione musicale alsaziana.

Parigi-Torre Eiffel — Ore 18.45: Trasmissione del Concerto Pasdeloup.

Piccole disgrazie

La ventenne Firminia Marioni fu Giuseppe da Laipacco, cadendo accidentalmente a terra andò a sbattere con la testa contro lo spigolo del focolaio, in modo da asportarsi quasi completamente il padiglione auricolare destro. All'Ospedale civile il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in 10 giorni.

— Il piccolo Ottavino Zaropis di Angelo, d'anni 3, da Povoletto, in seguito ad accidentale caduta in casa riportò una lussazione scapolo omerale sinistra. Fu accolto all'Ospedale guaribile in 20 giorni.

— Lo studente Rino Zorzini fu Antonio, d'anni 14, dimorante in Baldasseria Bassa, giocando al calcio riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in otto giorni.

— Cesare Saccavino di Alessandro, di anni 13, dimorante in via Buttrio, cadendo in via Teobaldo Ciconi, si fratturò il gomito destro ed il radio sinistro. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Bettini, che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Armando Toso di Giovanni di anni 18, dimorante in via Piemonte 23, per una ferita da taglio al dorso della mano destra dovette ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale. Guarirà in pochi giorni.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 14 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.00	762.42	753.90
Pressione al mare	774.20	773.69	771.35
Temperatura	0.4	7.5	3.8
Umidità (0-100)	79	67	75
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore

Temperatura massima: 12,0

Temperatura minima: — 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: zona ciclonica con minimo esteso dalla Russia meridionale al Mediterraneo centrale. La pressione si mantiene ancora elevata sulla Spagna. L'Europa settentrionale ed occidentale sono in regime ciclonico e una saccatura si protende dal Golfo di Guascogna sul Mediterraneo. Depressione sul Mar di Levante.

Probabilità: Nebulosità in aumento sulla Lombardia e sul Piemonte e medio Tirreno, con pioggie sulla Liguria, sull'alto Tirreno e sulla Sardegna: Sul basso Tirreno e sulla Sicilia cielo piuttosto nuvoloso. Vario, restante d'Italia. I venti spireranno deboli o moderati fra greco e nord nelle regioni settentrionali; maestrali sull'Adriatico; moderati e sciroccali sul bacino tirrenico; grecali sull'Jonio. Temperatura stazionaria e mare agitato.

ECHI DI CRONACA

Ultime repliche all'Eden di "La Maschera di Ferro,,

Per precedenti impegni non è possibile prolungare oltre domani la visione di «Maschera di ferro» come avrebbe potuto far supporre l'interessamento e lo entusiasmo suscitato nella cittadinanza; perciò oggi sabato dalle ore 16 e domani domenica dalle ore 14 avranno luogo le ultimissime ed improrogabili repliche.

«La Maschera di ferro è uno di quei romanzi storici che incatena per il soggetto; allo sfondo drammatico si riunisce, movimento, brio, poichè deriva dalla brillante triologia dei «Tre Moschettieri» di Alessandro Dumas: perchè è vivificata dalla dinamica interpretazione del più celebrato attore del mondo Douglas Fairbanks.

Chi non vede «Maschera di ferro», il film che sta ottenendo il massimo successo di pubblico, d'ammirazione e d'entusiasmo, deve abbandonare l'occasione di vedere l'unica e grandiosa interpretazione di Douglas Fairbanks per l'anno 1930.

Per questo eccezionale spettacolo l'orchestra è stata aumentata di molti professori, ed eseguirà un commento sincronico musicale imponente adeguato all'azione. I prezzi rimangono normali.

Cinema Varietà Cecchini

Il superfilm sonoro "L'Arca di Noè,,

Continua il più schietto successo del super film «L'Arca di Noè» parlato, musicato e cantato. Già abbiamo accennato per sommi capi al canovaccio del lavoro che non tratta del solito dramma amoroso più o meno complicato, ma che esalta attraverso le vicende umane i più puri ideali di amore di Patria e di Religione. Dovremmo fare la critica a questo lavoro americano che pur presentando qualche inevitabile difetto (più risaltabile nelle scene di guerra a stile solitamente americano) rappresenta tuttavia un vero trionfo della scenica cinematografica e si impone per il fasto delle scene, per la armonia delle folle, l'accuratezza delle intonazioni storiche e la precisione ambientale in cui di volta in volta si svolge il lavoro. Diremo soltanto che partendo dalla storica narrazione della Bibbia del diluvio universale la vicenda si inizia e si colora dalla torre di Babele. In rapida sintesi passano in una palpitante visione, avanti gli occhi dello spettatore, i tremendi imperii dei più bassi e allettanti istinti dell'uomo, della forza bruta e della conquista, dell'egoismo e della barbarie, del paganesimo e del lucro: l'uomo è ancora quello di mille e mille anni or sono: i monili e i tesori che allettavano i despoti vincitori si sono mutati nell'immutabile Mamona rappresentato dai titoli di Banca e dalle Borse. Ma il denaro non ha mai dato la gioia allo uomo. E allora si inizia il sublime canto dell'amore. Che è canto di donna innamorata, che è canto trionfale di fede e canto irrompente di amor di Patria che crea sublimi gli uomini e grandi le Nazioni. E la vicenda che si svolge in undici tempi — si chiude ancora con l'apoteosi della narrazione biblica e col trionfo della giustizia e dell'amore fra le creature che ritrovano la fonte serena e la guida della vita.

Il dialogo, come abbiamo detto oltre che interessante per la sua novità riesce simpatico poichè sullo schermo la mimica naturale dei protagonisti supplisce all'incomprensione della lingua.

La parte musicale e cantata è di ottimo effetto e la sincronia concilia il più vivo interesse per lo spettacolo veramente eccezionale. Oggi ancora repliche dalle ore 16, domani dalle 14 ed ogni due ore.

Ultime Notizie

L'istituzione di un ufficio per informazioni su ditte estere

ROMA, 14.

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione, d'accordo colle principali Confederazioni nazionali fasciste, interessate, ha istituito, con sede presso l'I. N. E., un ufficio consorziale informazioni che ha il compito di assumere e di fornire informazioni riservate su ditte residenti all'estero. Il servizio è stato disciplinato attraverso una vasta rete di corrispondenti, i quali assumeranno colla maggiore rapidità le informazioni almeno a tre fonti diverse in modo da poterne per quanto possibile controllarne l'attendibilità.

L'iniziativa degli Enti suddetti ha sopratutto lo scopo di diffondere fra i nostri esportatori la pratica di una accurata indagine nella scelta della propria clientela quale elemento essenziale di una efficente esposizione all'estero, pratica finora in Italia non adeguatamente seguita. A questi criteri di volgarizzazione è improntata la modicità estrema delle tariffe stabilite per le informazioni singole e ancor più di quelle per gli abbonamenti.

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione e le Confederazioni accennate intendono così di dare alle nostre ditte la possibilità di estendere nella più vasta misura questo metodo essenziale di organizzazione commerciale.

Del Consiglio di amministrazione del nuovo ufficio presieduto dall'on. Young e del quale è Vice Presidente l'on. Lantini, fanno parte in rappresentanza degli Enti consorziali e dei Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni l'on. Benni, l'on. Bianchini, il comm. Carli, il conte Cartolari, il gr. uff. Ciancarelli, il gr. uff. Guarnieri, S. E. Loiacono, il conte Manzoni Borghesi, il comm. dott. Masi, l'on. Olivetti, l'on. Pala, il dottor Pilotti e l'on. Racheli.

Il servizio comincierà a funzionare il 1° marzo 1930.

Gli esportatori italiani potranno ricevere copia delle tariffe all'Istituto Nazionale per l'Esportazione.

La sistemazione degli uffici della Direzione del Partito

ROMA, 14 (notte).

Proseguendo la rassegna degli Uffici del Direttorio del Partito Nazionale Fascista non è fuori di luogo ricordare nella complessa organizzazione, che dopo la costituzione dei Gruppi Universitari Fascisti, S. E. Turati ha proceduto alla costituzione dell'Associazione dei Professori Universitari e quella degli Assistenti Universitari Fascisti, costituendo un apposito ufficio presso la Direzione del Partito, Ufficio che è affidato all'Ispettore on. Nicolato.

L'importanza della organizzazione, che comprende tutti gli insegnanti di tutte le nostre Università, è evidente in quanto mediante essa si può effettuare il controllo politico per fare sì che il corpo accademico dei gloriosi Atenei sia permeato del sano spirito che presiede alla rinascita della stirpe.

L'Ufficio Centrale presso la Direzione del Partito coordina e dirige tutta l'attività dei Gruppi delle due distinte associazioni le quali hanno realizzato in breve tempo risultati veramente lusinghieri.

A fianco della organizzazione dei professori è stata costituita quella degli assistenti che è costituita dagli elementi giovani e per la maggior parte dallo squadrismo universitario; questo è un nucleo magnifico di energie su cui il Fascismo conta molto per il domani dell'Italia.

A LONDRA

La situazione vista dalla stampa inglese

LONDRA, 14 (notte).

Con la presentazione del «memorandum» contenente le cifre della Francia, quattro potenze o cinque, rappresentate alla Conferenza navale, hanno reso note le proprie richieste. L'unica a restare nell'atteggiamento originario di coerente attesa è l'Italia. Meglio e al di sopra delle cifre presentate dagli altri Stati, la nostra delegazione riafferma il principio originario in base al quale l'Italia è disposta a ridurre al minimo la propria flotta, teoricamente anche a zero, pur di essere seguita dalle altre potenze continentali.

La mancata presentazione (per ora) di qualsiasi documento con cifre precise è quindi in perfetta coerenza con il nostro principio. Precisino gli altri quello che vogliono: soltanto allora l'Italia parlerà. Se gli altri ridurranno nessuno sarà più contento dell'Italia di ridurre; e se gli altri decideranno altrimenti, l'Italia si riserva dal canto suo piena libertà di azione.

Le proposte avanzate dalla Francia nel suo «memorandum» sono intanto oggetto di espliciti e niente affatto laudatori commenti londinesi.

Il redattore diplomatico del «Daily Herald» dice che le proposte francesi, benchè non inattese, sono tuttavia sorprendenti; si pretende un tonnellaggio di 724.000 tonnellate, quasi il doppio di quanto la Francia ha attualmente. E' specialmente notevole l'aumento degli incrociatori e dei sommergibili.

Se la Francia dovette irrigidirsi sullo statuto navale, la prospettiva sarebbe veramente oscura, circa l'Italia. Essa esige la parità con la Francia e persiste vigorosamente e sempre per una riduzione più grande possibile, ma attende ciò che farà la Francia.

Il «Daily Telegraph», dal canto suo, commenta: «Non ci sorprende come la Francia possa pretendere un tonnellaggio di 724.000 per quanto tale pretesa sia da considerarsi come patetica, elastica, e avente carattere di tentativo. I francesi ammettono, in ultimi analisi, che le cifre sono determinate: 1) dalla flotta germanica 144.000 tonnellaggio; 2) dalla flotta italiana 477.000 al 1936, più un tonnellaggio speciale richiesto per la protezione delle colonie lontane».

Da Parigi si ha notizia che tutti i giornali commentano con evidenti segni di compiacimento il testo del «memorandum» francese sui tonnellaggi richiesti dal Governo della Repubblica alla Conferenza navale. L'osservazione parigina più corrente è quella per mettere in evidenza la coerenza dell'atteggiamento francese. La Francia, si osserva, trasmettendo il testo del «memorandum» non ha fatto altro che continuare logicamente nell'atteggiamento assunto fino all'inizio dei lavori.

Alcuni giornali dichiarano che la Francia è, peraltro disposta a ridurre i propri armamenti nel caso di un patto mediterraneo che la tranquillizzi nel modo più completo.

Un lieto evento nel giardino zoologico di Roma

Un lieto evento si è verificato in questi giorni al Giardino Zoologico di Roma. Cahib orango, meraviglia e sorpresa del pubblico, e la sua affettuosa compagna Sahibe, sono stati allietati dalla nascita di un erede, un piccolo orango.

L'importanza della nascita dell'orango di sesso femminile è sopratutto di carattere scientifico. Poco o nulla si sapeva, fino a qualche tempo fa sull'infanzia dell'orango. Non si conoscevano in proposito che le osservazioni di Wallace, su di un giovanissimo orango che aveva tenuta viva la curiosità per qualche mese, in Sumatra dove, come è noto, esiste una razza che differisce da quella di Borneo particolarmente per il colorito del pelame che è bruno scuro anzichè rossastro.

Da Gorizia

S. E. il Prefetto in visita a Mariano

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, accompagnato dal capo di Gabinetto consigliere avv. Mazzanti, ha visitato la zona industriale di Mariano del Friuli.

S. E. il Prefetto, ossequiato dal prof. Matteucci, direttore di quella importante scuola industriale che tante buone maestranze ha saputo creare nel ramo tecnico-industriale dei seggiolai, ha visitato successivamente la scuola, informandosi minutamente sui sistemi d'insegnamento e apprezzando moltissimo l'esposizione dettagliata del direttore per il quale ebbe parole di incitamento e di elogio.

Dopo essersi intrattenuto affabilmente con i dirigenti della Scuola d'Arte, con il Podestà del luogo e con il Segretario del Fascio, S. E. il Prefetto ha fatto ritorno a Gorizia.

Per la verità

Sui giornali del 7 corrente mese è apparsa la notizia di un dono che il conte Polesini di Parenzo ha fatto al Museo goriziano della Redenzione. Si tratta della fotografia del patriotta Jamseck, il quale morì nelle carceri austriache di Suben dopo un processo politico subito alle Assise di Graz nel giugno 1879. Pur senz'ombra di voler detrarre alcun merito al patriottismo veramente eroico del Jamseck, due fatti attribuitigli nelle note illustrative che seguivano alla lettera del conte Polesini, vanno, per la verità storica, corretti come segue.

La bandiera tricolore fu inalberata sul Podgora nella notte del 2 giugno del 1878, da tre giovani goriziani appartenenti al gruppo politico che era capeggiato dal Favetti, dai fratelli Venuti e dal Bombig; e precisamente il coraggioso gesto di affermazione italiana fu fatto da Carlo Seppenhofer, da Adolfo Venuti e dall'attuale Podestà di Gorizia, il gr. uff. senatore Giorgio Bombig. I particolari del fatto si trovano descritti diffusamente nella monografia di G. L. Bozzi «Giorgio Bombig e l'italianità di Gorizia» alle pagine 42 e 43.

Gli appartenenti all'altro gruppo irredentistico, capitanato da Antonio Tabai, e del quale faceva parte anche il Jamseck, issarono invece il tricolore sul campanile del Duomo di Gorizia, nell'agosto dello stesso anno. Purtroppo fino ad oggi, però, nessun documento è venuto alla luce, sulla scorta del quale sia possibile individuare la persona che compì quell'atto di sfida all'Austria.

Partendo da vari indizi e forse anche da qualche frase pronunciata dagli amici del Tabai, si volle più d'una volta attribuire il fatto ad una persona, o all'altra, come, a esempio, al Vinci e al Tabai stesso. Va ricordato in proposito, che anche pochi mesi or sono il signor Giuseppe Demarchi, goriziano, che da 40 anni vive in America, parlando con qualche vecchio goriziano asserì d'esser stato lui a inalberare il Tricolore sul campanile del Duomo nel 1878, per incarico od ordine del Tabai. Ma purtroppo nulla per ora ci autorizza a fare delle designazioni precise. Ed è questa una pagina dell'italianità di Gorizia che, nei riguardi delle persone, resterà a quanto sembra, oscura. Ciò che del resto nulla toglie al magnifico atto di patriottismo italiano che in quei tempi e in quelle circostanze onorò altamente Gorizia.

Nell' Opera Nazionale Balilla

Il Cinema del Balilla

Domenica 16 corrente sarà inaugurato il Cinema Balilla di Circhina che è atteso con ansia dagli organizzati e dalla popolazione che troverà in questo ambiente un luogo di sano convegno. Saranno proiettate delle brillanti films educative e divertenti. Per dare maggiore solennità a questa cerimonia interverrà pure il Presidente del Comitato provinciale signor Emilio Cassanego che certamente coglierà l'occasione per rivolgere agli organizzati ed ai loro parenti alcune appropriate parole.

Le visite del Presidente

Domenica 16 corrente il Presidente si recherà pure nel comune di Chiapovano dove troverà riuniti gli avanguardisti della IV. Leva Fascista ai quali terrà una breve conferenza sul fascismo perchè si rendano esatto conto del privilegio che sarà loro concesso con il passaggio al Partito ed alla Milizia.

***

Giovedì scorso il Presidente del Comitato provinciale signor Emilio Cassanego assieme alla signora Delegata dei Fasci femminili Rina Massi hanno visitato la refezione dei Balilla e delle Piccole italiane di Cormons. I beneficati sono circa una cinquantina. Il Presidente rilevò la soddisfazione dei piccoli beneficati che sono contenti ed allegri del rancio modesto, ma buono e abbondante.

Elargizione a favore dell'O. N. B.

Per onorare la memoria della defunta signora Palich Teresa il signor Grusovin Giovanni ha elargito L. 25 a favore dell'O. N. B. Il Comitato ringrazia sentitamente e si augura che altri seguano l'esempio nell'onorare le persone care o per festeggiare fausti eventi in famiglia.

UNA RISSA

All'Ospedale Comunale dovette ricorrere Augusto Pintar, fu Michele, di 48 anni, abitante in via Formica, n. 6 il quale, in seguito a una vivace rissa sorta per futili motivi con certo Stefano Gomischek, fu Valentino di 58 anni, abitante pure in via Formica, ebbe a ricevere un potente ceffone che lo fece ruzzolare a terra riportando la frattura dell'omero sinistro e una ferita lacero contusa alla regione orbitale sinistra, dichiarata guaribile in una trentina di giorni. In seguito al fatto i Carabinieri procedettero all'arresto del Gomischek.

GRAVE INCENDIO

Per cause ancora ignote è scoppiato un violentissimo incendio nella sede dei pompieri di Circhina. Il fuoco assunse in breve proporzioni allarmanti distruggendo, oltre l'edificio e l'adiacente rimessa, anche l'autopompa e un'automobile di proprietà della ditta Santobiasi che ivi si trovavano depositate. Sul posto accorsero prontamente i carabinieri del luogo e i pompieri che durarono fatica a spegnere l'incendio. Il danno ascende a circa 40 mila lire. L'autorità sta indagando sulle origini del fuoco.

CADUTA

Antonio Zucco, fu Francesco, di 48 anni, abitante in Castello n. 15, cadendo accidentalmente ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla regione frontale. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

ARRESTO PER FURTO

I Carabinieri trassero in arresto certa Giuditta Ellero, fu Sebastiano, di 50 anni, perchè responsabile di un furto di indumenti in danno di Emilia Bellinger, da Moncorona.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	TRIESTE 14	MILANO 13	MILANO 14
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.50	67.50
Consol. 5 %	80.17	80.—	80.12	80.—
Prest. Littor.	80.17	80.—	80.12	80.—
Obbl. Venezie	73.50	73.50		
Francia	74.83	74.83	74.83	74.81
Svizzera	368.80	368.80	368.70	368.67
Londra	92.87	92.88	92.89	92.90
New York	19.08	19.08	19.09	19.08
Berlino	456.25	456.25	456.40	456.22
Vienna	269.05	269.05	269.—	269.50
Romania	11.34	11.34	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.30	266.30
Spagna	242.—	242.—	246.50	240.—
Praga	56.55	56.57	56.—	56.57
Ungheria	334.—	333.8	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.8	365.—
Jugoslavia	33.76	33.67	33.75	33.75
Grecia	24.80	24.80	24.85	24.80

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 14:

Frumento: numerosi affari per consegne marzo e maggio, andamento calmo. Apertura: marzo 133,80; maggio 137,10; luglio 126,20. Chiusura: marzo 133,40; maggio 137; luglio 126.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: marzo 60,75; maggio 63,20; luglio 64. Chiusura: marzo 60,50; maggio 63,50; luglio 64.25.

Riso: attivo, debole, chiusura in ripresa. Apertura: contante 118,50; marzo 120,80; maggio 126,85; luglio 131. Chiusura: marzo 122; maggio 127,95; luglio 132.

Risone: attivo, debole, chiusura in ripresa. Apertura: marzo 83,85; maggio 86,50; luglio 90,80. Chiusura: marzo 84,75; maggio 87,55; luglio 92.50.

Due fallimenti

Con sentenza del 12 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Fragiacomo di Cividale. Giudice delegato fu nominato il cav. avv. Orsi; curatore provvisorio l'avv. Brosadola. La prima adunanza dei creditori è fissata al 3 marzo, il termine della presentazione dei titoli di credito al 12 dello stesso mese, la chiusura di verifica al 31 marzo.

***

Con sentenza, pure del 12 corrente, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Benedetto Pasquotti di Ascilo. Giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio il dott. Gardini.

Prima adunanza dei creditori il 26 febbraio; termine per la presentazione dei titoli l'11 marzo, la chiusura di verifica il 27 marzo.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi. O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.24 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile